N. 141 — Domenica 23 Maggio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Domenica 23 Maggio — N. 141

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 72 36 13
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PACE IN AFRICA
Calma in Italia.

Il Ministero ha avuto un'altra bella votazione sulla politica africana.

Tutti rammentano il programma detto dall'on. Rudinì nel periodo elettorale a proposito della nostra politica coloniale. I due discorsi da lui pronunziati solennemente alla Camera in questi giorni a tutta la discussione sostenuta dal Ministero non sono che una conferma e uno sviluppo del programma elettorale.

In ciò il Ministero Rudinì fu completamente logico; e alla logica del Governo corrisponde la logica della nazione o della sua rappresentanza.

Il Paese, che dopo aver udito il programma dell'on. Rudinì sulla politica africana, mandò alla Camera una rappresentanza in grande maggioranza favorevole a quel programma, non poteva, non doveva aspettarsi una diversa soluzione dopo la discussione di questi giorni.

Noi non ripetiamo gli argomenti pro e contro la politica coloniale. Chi voglia rinfrescarsene la memoria, rileggа i numerosi discorsi pronunziati alla Camera nella settimana scorsa.

Per noi sia questo fatto doloroso: o incapacità di uomini, o sventura, o impotenza di mezzi, la nostra politica coloniale in Africa, iniziata di sorpresa, continuata subdolamente, non ci è valso che disastri morali e materiali, rovina di uomini e spreco di denaro: e nonostante il sangue eroicamente sparso a difesa della bandiera italiana, la campagna africana ha recato nell'esercito molta indisciplina, molto disordine, molta demoralizzazione.

I nostri emigranti hanno fondato colonie d'infiltrazione in parecchie parti del mondo; e spesso, quando hanno ricevuto torti od offese dai Governi locali, noi non siamo stati capaci di difenderli e di farli rispettare perchè ci mancavano mezzi di farlo. Invece i nostri Governi hanno cercato di conquistare terreno e possedimenti là dove nessun italiano aveva emigrato o fermato il cammino, e vi abbiamo speso sangue e danaro prezioso senza nessun vantaggio, anzi aggravando la miseria all'interno e sprecando forze che sarebbero state preziose nel Paese.

Di questi risultati il Paese è stanco; di tante illusioni il Paese vuol rinsavire. Il voto di ieri è il primo passo, e noi ce ne rallegriamo di cuore.

* * *

Ma vorremmo che l'esempio doloroso e anche la ritirata che certo saranno penose pel nostro amor proprio non fossero così presto dimenticati.

Poco tempo fa, eterni sognatori, nella presunzione e nella facile illusione d'una imminente bancarotta della Turchia, sognavamo già una spartizione dell'Oriente, e fantasticavamo una porzione di esso anche per noi; un po' di Tripoli, un po' di Albania, magari tutte le sponde istriane dell'Adriatico, e nuovi possessi al di là dei nostri mari.

Per legittimare o per iscusare le nostre aspirazioni, invochiamo l'esempio altrui; ma invochiamo soltanto quelli che ci fanno commodo. Non ricordiamo quegli stati che sono assai più felici e ricchi di noi e di molti altri, pur non avendo colonie dirette o possedimenti lontani; non ricordiamo altri stati, che oggi scontano amaramente le antiche conquiste, e dalle colonia insorgenti son trascinati a rovina.

L'Europa, e noi con essa, crede legittimare la conquista dichiarando di voler portare la civiltà. Ma tutti sappiamo che razza di civiltà possano impiantare il ferro, il fuoco e la corruzione. E dalle guerre degli Stati Uniti in poi gli avvenimenti dimostrano che i popoli conquistati, più o meno barbari essi siano, fan costare cara la lor conquista ai conquistatori, si educano a spese dei civilizzatori, e una volta civilizzati pensano a fare da sè e a ribellarsi a ogni imposizione del possessore lontano.

Restiamo a casa nostra, restiamo tranquilli, operosi, modesti: rimarginiamo le nostre ferite, educhiamo le nostre plebi, solleviamo le nostre miserie. V'è tanto da fare, tanto da conquistare in Italia, che per almeno un secolo le generazioni venture hanno di che occuparsi fruttuosamente, e hanno gloria indiscutibile e pura da mietere nel nostro bel paese.

Non sono idee grette quelle che da tanto tempo sosteniamo; ma sono idee che secoli di esperienza hanno dimostrato e provato giuste: esse mirano ad un altro grande ideale più nobile, umanitario. Il progresso della civiltà non può avere per fine ultimo il litigio fra gli Stati per conquistare a gara terre lontane; esso deve persuaderli invece ad unirsi strettamente fra loro per la conquista pacifica del bene di tutti. O prevarrà questo ideale, e le conquiste e le guerre cadranno da sè; o non prevarrà, e allora fortunati i popoli che si saranno risanati e fortificati in casa loro; il mondo sarà per essi.

Ma torniamo al presente.

L'Italia certo dà un bell'esempio all'Europa: avvedutasi di aver errato la strada, cerca di correggersi tornando sui suoi passi e sulla buona via. Così, riconoscendo il proprio errore, mostra soltanto di esser oggi più saggia che ieri.

Il Ministero si meritava il voto di ieri, e il Paese ne aveva bisogno. Che esso segni il punto di partenza per una nuova e più salutare marcia.

* * *

La nuova Camera ha oramai iniziato efficacemente la soluzione di due gravissimi problemi: — quello dell'ordinamento dell'esercito e quello della politica coloniale.

La Camera testè defunta non avrebbe certamente potuto farlo; le sarebbero in ogni modo mancati il coraggio e le forze; le mancava l'autorità da tanto. Questo prova una volta di più l'opportunità di averla licenziata e di aver fatto appello al Paese.

Il voto di ieri ha questo grande prestigio, che esso corrisponde alle aspirazioni del Paese, ed è la voce genuina, ancora fresca dei Comizi elettorali che testè hanno interloquito nelle elezioni. Se anche la Camera precedente avesse potuto dare questo stesso voto, — e non l'avrebbe dato sicuramente, — esso non poteva avere il medesimo eloquente significato, come proveniente direttamente dal Paese.

Col voto di ieri la quistione africana è a buon punto, nè più avrà da ritornare in discussione prima delle vacanze.

Tornerà invece in discussione l'ordinamento militare, sia perchè il sistema delle tre letture lo vuole, sia perchè, ammesso il disegno in genere, sono ancora da discutere gli articoli speciali.

La Camera prima di separarsi farà adunque assai bene di esaurire questo argomento che bisogna togliere dalle incertezze dei progetti e decreti Mezzani-Ricotti e l'elloux.

Ma, all'infuori della legge militare, noi pensiamo che la Camera debba limitarsi a esaurire puramente la discussione dei bilanci indispensabili all'andamento dello Stato.

Gli innumeri altri progetti presentati dal Ministero anche studiati dalle Commissioni dovranno esaminarsi nella state e discutersi nell'autunno. Per adesso nè la stagione nè la precedenza dovuta ai bilanci consentono loro il passo, tranne casi eccezionali d'urgenza.

E noi non ce ne doliamo.

Son molti i disegni e le riforme presentati, nè c'è premura di arrecare tante innovazioni.

Se il Ministero presente avesse il coraggio di regolare soltanto le dolorose eredità del passato, e, quanto alla legislazione, di dar pace ai cittadini italiani, lasciando sviluppare le leggi esistenti, avrebbe già un merito e un titolo alla riconoscenza del Paese.

La pace in Africa e la calma in Italia — epurazione morale dapprattutto — ecco un programma che frutterebbe più di cento nuove leggi affrettatamente promulgate.

LA GUERRA GRECO-TURCA
Il testo dell'armistizio.

Lamia, 22 (*Stefani*). — Ecco il testo dell'armistizio concluso fra gli eserciti greco e turco operanti in Tessaglia:

« Oggi, 8-20 maggio 1897, fra i due eserciti si è concluso sulle colline di Taratza, presso Lamia, l'armistizio seguente:

« 1. Dall'una pom. l'armistizio è concluso fra i belligeranti;

« 2. Le truppe ottomane e greche occuperanno da quell'ora le linee degli avamposti che ora tengono. I movimenti laterali sono assolutamente proibiti ai due eserciti. La linea di delimitazione della zona neutra, durante l'armistizio, sarà fissata dagli ufficiali che si nomineranno a questo scopo il 10-22 maggio 1897.

« Fatto in doppia copia, ecc. »

Arta, 22 (*Stefani*). — Ecco il testo dell'armistizio concluso fra gli eserciti greco-turco operanti nell'Epiro:

« 1. Dall'una pomeridiana del 7-19 maggio 1897 l'armistizio è concluso fra i belligeranti;

« 2. Le truppe ottomane occuperanno le posizioni in cui trovavansi avanti la dichiarazione di guerra sulla riva destra dell'Arachtos, da oggi 7-19 maggio alle ore 7 pom.;

« 3. Le truppe elleniche ritireransi sulla riva sinistra dell'Arachtos e occuperanno pure le primitive posizioni. »

Le condizioni della pace.

Costantinopoli, 22 (*Stefani*). — Dicesi che nella riunione degli ambasciatori di ieri, relativamente alle domande della Turchia, si sarebbero concordati i seguenti punti fondamentali: rettifica strategica della frontiera turco-greca; pagamento di una indennità; stipulazione di un trattato d'estradizione; rigetto della domanda dell'abolizione delle capitolazioni pei sudditi greci. Gli ambasciatori attendono istruzioni in proposito dai loro Governi.

La Grecia non vuol concedere nulla!!

Parigi, 22 (*Stefani*). — Notizie d'Atene recano che Skiudis ha dichiarato che la Grecia non consentirebbe ad accordare indennità e nessuna rettifica della frontiera.

Le Potenze per la pace turco-greca.

Vienna, 22 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* ha da Londra: « Riguardo alla forma dell'azione diplomatica pel ristabilimento della pace turco-greca le Potenze stabilirono di dare agli ambasciatori a Costantinopoli istruzioni identiche per aprire i negoziati di pace.

« Inoltre, parallelamente a questa azione, le Potenze si concertavano, stante l'urgenza di regolare la situazione di Creta, di proseguire i negoziati in proposito da Gabinetto a Gabinetto. Tali negoziati sono già cominciati. »

I volontari italiani in Grecia.

Atene, 22 (*Stefani*). — Secondo informazioni fornite da volontari garibaldini tornati oggi da Lamia, sarebbero morti Maccini e Tommasoli. Sarebbero feriti leggermente Ali Pasquale, siciliano; Fontini Agostino di Roma; Litanti Ulisse di Terni; Grazioli Tertulliano di Bologna; Redivo Giuseppe da Roverato. Il dottore Casazza dichiara che Garrone Romolo sarebbe morto a Lamia in seguito a gravi ferite.

Atene, 22 (*Stefani*). — Annunziasi ufficialmente che Ricciotti Garibaldi, con suo figlio e il deputato Fasi, coi compagni furono raggiunti dal principe ereditario a Merbey. Il resto della colonna fu pure salvo a Santa Marina. La marcia della colonna garibaldina avvenne in buone condizioni.

Atene, 22 (*Stefani*). — Si racconta il seguente commovente episodio avvenuto alle Termopili.

Durante la tumulazione di un ufficiale garibaldino ucciso a Domoko e trasportato alle Termopili, un garibaldino pronunziò, commosso, parole affettuose dicendo: « Dormi, o fratello amato; una terra amica, una terra sorella ti copra. Tu moristi gloriosamente pella libertà di fratelli cari al cuore d'Italia. »

I presenti accolsero tali parole con grida: *Viva l'Italia.*

Presto si celebrerà un solenne funerale a cura della Stampa ateniese nella chiesa cattolica pei volontari stranieri caduti in guerra.

Il rimpatrio dei volontari italiani.

Atene, 22 (*Stefani*). — La colonna Berthet partirà da Zaverda direttamente per l'Italia.

E' probabile che anche Ricciotti Garibaldi cogli altri volontari italiani parta direttamente da Lamia per l'Italia.

Ralli e i nostri volontari.

Atene, 22 (*Stefani*). — Ralli si congratulò con il duca d'Aosta pel valore dimostrato dai volontari italiani a Domoko. Gli dichiarò che la nazione ellenica è riconoscente all'Italia pel valido aiuto datole dai valorosi figli di Italia durante la guerra.

Ricciotti malcontento di Costantino.

Ci telegrafano da Atene, 22, ore 21,30:

Ricciotti Garibaldi ha fatto un colpo di testa domandando lo scioglimento della sua Legione. Egli è assai malcontento del principe Costantino, che, chiamandolo ad Imerboy, non si curò di mandargli incontro il materiale pel trasporto dei feriti.

Costantino parò trasognato e vivo in continua agitazione. Ricusa di tornare in Atene durante l'armistizio.

I garibaldini sono rimasti impressionati dal fatto che rimandò di porre all'ordine del giorno il loro valore.

I saccheggi dei basci-buzuk in Tessaglia
Per il governatore di Creta.

Costantinopoli, 22 (*Stefani*). — Le notizie di saccheggi da parte dei basci-buzuk e delle truppe regolari anche nella Tessaglia sono confermate e producono impressione sfavorevole nei circoli diplomatici.

Si crede che la Porta dovrà prendere misure energiche per reprimere simili eccessi, che possono avere per essa perniciose conseguenze.

Secondo notizie da Creta, nei circoli europei dell'isola si annette una grande importanza alla prossima elezione del governatore generale.

Prima consoli in Grecia, ora in Turchia.

Costantinopoli, 22 (*Stefani*). — *L'Ittehâd* dice che l'armistizio sarà presto seguito dalla conclusione della pace.

La Porta accordò ai consoli esteri residenti nelle località greche occupate dalla Turchia l'*exequatur*, ritenendo senza valore quelli precedentemente accordati dalla Grecia.

Varie da Costantinopoli.

Costantinopoli, 22 (*Stefani*). — Il *Sabah* annunzia che i turchi presero a Domoko 3600 casse di munizioni e sei cannoni.

L'*Ikdam* dice che gli addetti militari esteri e i corrispondenti di giornali che seguivano le operazioni militari cominciano a ripartire per la via di Volo. Anche i volontari albanesi cominciano a rimpatriare.

Oggi si sono riuniti gli ambasciatori per discutere le proposte di pace.

Quante truppe greche restano a Creta.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 19,25:

Secondo notizie da Creta, dopo gli avvenuti imbarchi parziali, restano a Creta 876 uomini di truppe greche che partiranno quanto prima. Vi sono inoltre ancora 300 volontari greci che si imbarcheranno la settimana prossima.

Gli insorgenti insistono perchè siano imbarcate anche le armi e le munizioni, e non già lasciate nell'isola a disposizione degli insorti. Questi incominciano a manifestare disposizioni più conciliative, tranne che a Candia ed in qualche altro punto.

Ancora sulla morte di Fratti.

Atene, 22 (*Stefani*). — Secondo notizie concordi da varie fonti risulta che Fratti è morto eroicamente sul principio della battaglia di Domoko, come narrò un garibaldino combattente vicino a Fratti. (*Vedi dispaccio della seconda notte*)

Rimini, 22 (*Stefani*). — E' confermata la morte di Fratti. Il Municipio espose la bandiera abbrunata ed inviò condoglianze alla città di Forlì. Esposero pure bandiere abbrunate altri Corpi morali, Associazioni e molti privati. Domani, nel pomeriggio, un corteo, la memoria di Fratti, si recherà a deporre corone sulla lapide ricordante i morti a Digione. Vennero pubblicati manifesti patriottici.

Fratti commemorato a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 19,10:

Oggi si è commemorato nel cortile dell'Università l'on. Fratti. Uno studente ne fece l'elogio e ne narrò la vita. Fu applauditissimo. Grandi grida di *Viva Fratti!* L'oratore avendo parlato sotto la statua di Giordano Bruno, uno studente clericale, in segno di protesta, gridò: *Viva il Papa re!* Ne nacque una grande confusione. Lo studente clericale fuggì, sottraendosi all'ira dei compagni.

In seguito all'incidente entrò nell'Università un delegato di questura, che, tra urla e fischi, fu cacciato fuori. Poscia tutto finì.

Ancora le responsabilità africane.

Roma, 22, ore 21,35. — L'*Esercito* dice che l'inchiesta sulle responsabilità nella campagna d'Africa venne affidata ad una Commissione tecnica di tre periti, che, dopo l'esame dei documenti e sentito il parere dell'avvocato fiscale militare, procederà secondo i casi.

Perchè Baratieri reclama.

Roma, 22, ore 20,45. — Baratieri nel suo ricorso contro la valutazione fatta dalla Corte dei conti rignardo alla sua pensione chiede che esso tenga conto dei diciotto mesi di grado di tenente-generale decorsi dal giorno in cui si firmò il decreto di promozione fino al giorno in cui ricevette la rispettiva competenza.

Ancora le responsabilità africane.

Roma, 22, ore 21,35. — L'*Esercito* dice che l'inchiesta sulle responsabilità nella campagna d'Africa venne affidata ad una Commissione tecnica di tre periti, che, dopo l'esame dei documenti e sentito il parere dell'avvocato fiscale militare, procederà secondo i casi.

Perchè Baratieri reclama.

Roma, 22, ore 20,45. — Baratieri nel suo ricorso contro la valutazione fatta dalla Corte dei conti rignardo alla sua pensione chiede che esso tenga conto dei diciotto mesi di grado di tenente-generale decorsi dal giorno in cui si firmò il decreto di promozione fino al giorno in cui ricevette la rispettiva competenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La politica africana del Ministero approvata con 148 voti di maggioranza.
La Camera respinge l'abbandono completo dell'Eritrea.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta del 22 maggio.

Roma, 22, sera.

La seduta comincia alle 14,5.

Presidenza del presidente Zanardelli.

L'onorevole MORANDI presenta la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* — Lo stipendio degli insegnanti delle scuole degli istituti tecnici, cominciando dal 1° ottobre 1897, saranno accresciuti nella stessa proporzione con cui furono accresciuti quelli degli insegnanti dei ginnasi e dei licei con la legge 25 febbraio 1892, n. 71. »

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, CASANA e GIANOLIO interrogano il ministro delle finanze per sapere se abbia già impartito o intenda impartire alle Intendenze di finanza le necessarie istruzioni perchè nel conteggiare la tassa di ricchezza mobile desistano dalla ingiusta pretesa di applicare agli interessi dei mutui degli Istituti di Credito Fondiario l'addizionale del 2,40 per le spese di distribuzione, contravvenendo allo spirito ed al disposto della legge 6 giugno 1891, n. 199.

ARCOLEO, sottosegretario del Ministero delle finanze, accenna ai precedenti della questione ed ai suoi studi speciali.

L'applicazione dell'articolo di legge relativo al Credito Fondiario del Banco di Napoli, e agli altri Istituti di Credito Fondiario che in sostanza si chiederebbe dagli interroganti non può farsi dal potere esecutivo. Occorre evidentemente una legge.

In vista però della giustizia della domanda, si mette di potersi dichiarare favorevole, ad un provvedimento legislativo che risolva la questione.

FERRERO DI CAMBIANO non ritiene indispensabile una legge, ma ritiene che il potere esecutivo potrebbe risolverla dando un'interpretazione alla legge esistente; in ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

CALLERI e CHIDARO interrogano il ministro delle finanze sui motivi che lo indussero a non dare esecuzione alla legge sulle vetture cittadine.

ARCOLEO, sottosegretario per le finanze, dichiara che l'indugio è dipeso dal complesso delle opere spettanti al Ministero. Ma ora il regolamento è pronto e presto gli si darà esecuzione.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni per la convalidazione dell'onorevole Morandi per il Collegio di Chiari.

Le mozioni sull'Africa.

CURIONI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, interprete del sentimento pubblico, risolute le sue definitive risoluzioni per quanto concerne la sfida di Massaua, delibera l'abbandono della Colonia eritrea ed attende dalla sollecitudine del Governo un apposito disegno di legge. »

Conviene con l'onorevole presidente del Consiglio che il bilancio economico militare e morale della Colonia eritrea sia oggi assolutamente negativo, ma crede che alcuno possa contestare tale verità. Lo stesso onorevole Di San Giuliano si è limitato a dipingere a rosei colori il possibile avvenire della Colonia; ma l'oratore ritiene che troppo gravi sacrifici dovrebbe imporsi ancora il Paese per raggiungere risultati molto problematici.

Non ammette che la logica non sia il più efficace coefficiente delle risoluzioni politiche, e però dalle accennate promesse non crede che si possa dedurre la convenienza di rimanere nell'altipiano eritreo. (*Conversazioni*) Il popolo italiano sente che il rimanere a Massaua è un pericolo permanente.

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che l'abbandono della Colonia eritrea sarebbe politicamente un errore e moralmente un vero disastro, perchè deprimerebbe sempre più lo spirito della nazione, rimanda ogni deliberazione sull'assetto definitivo della Colonia al giorno in cui ne saranno determinati i confini. »

La mozione del Governo gli sembra la più pericolosa per noi e la più crudele verso la tribù che hanno combattuto per la nostra protezione. Ciò intenderebbe fare il Governo se i capi da esso investiti venissero assaliti?

Il disimpegno sarebbe vergognoso; il vendicare l'offesa ci condurrebbe ai passati guai.

Invita quegli che considerano il temperamento del Governo come un avviamento all'abbandono, a quale abbassamento sarebbe tratto il nome italiano in tutto il mondo, e specialmente là ove l'Italia ha numerose colonie. Quali e noi se autorizzeremo i popoli che odiano i nostri connazionali a non rispettare la bandiera italiana. E non è questo un interesse della più alta importanza?

Si augura che il presidente del Consiglio, pure desideroso di una politica di raccoglimento, sappia resistere alla corrente che propugna ad ogni costo il ritiro dall'Africa. (*Vivissimi commenti, rumori, agitazioni*)

CASALE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che allo stato delle cose oggi in Africa, con ingenti sacrifici ancora in corso, qualunque deliberazione circa la sorte futura della Colonia eritrea non sia opportuna, passa all'ordine del giorno. »

BACCELLI G. ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che allo stato attuale delle cose sia ogni prematura ogni grande decisione riguardo ai possedimenti africani, passa all'ordine del giorno. »

Rinunzia a svolgerlo. (*Approvazioni*)

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Rocco-Fermo, Sani, Aggio, Girardini, Favia, Trabelli, Lanzavecchia, Caldesi, Musi, Selvatico, Carpaneda, Bacelli, Ghiffini, A. Marescalchi, Giampietro, Marcora, Podestà, Chimirri, Pinna, Tozzi, Angiolini, Cavalli, Alessio, Pala e Mazza:

« La Camera, interprete del Paese, che vuole l'abbandono della Colonia eritrea, commette al Governo di condurre a termine l'adempimento della volontà nazionale. »

Dichiara di aver udito con piacere le parole del presidente del Consiglio, considerandole come un avviamento all'attenuazione di quel programma di abbandono dell'Africa che insieme agli amici suoi ha sempre vagheggiato e che il Paese ha, nelle elezioni recenti dimostrato di approvare. (*Bravo!*)

Questa avversione del Paese ad ogni nostro permanere in Africa non è, come fu detto, prodotta dalla recente impressione del disastro patito, ma è convincimento profondo, frutto di dolorose meditazioni; e ciò è tanto vero che anche il passato Governo, non osando affrontare questa decisa volontà nazionale, dovette sempre mascherare i suoi veri obbiettivi e preparare all'impresa con mezzi inadeguati, non avendo coraggio di domandare quelli che veramente occorrevano. (*Benissimo*)

Inoltre l'attitudine ripugnante del Paese per l'impresa africana si è accresciuta per i molti gravissimi errori da noi commessi, cooperando a formare l'unità d'un impero che ha percorso in due anni tutta via della civiltà la strada che in altre circostanze avrebbe percorso in un secolo.

Perciò è evidente che questo popolo, nella nuova coscienza della sua forza, vorrà presto o tardi affacciarsi al mare, o per affacciarvisi sceglierà quello che è il suo sbocco tradizionale e dove il concorrente gli parrà meno temibile. (*Approvazioni*)

Restare anche solamente a Massaua è dunque un errore, ma l'uomo politico deve assistito mirare a raggiungere lo scopo suo.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono affidamento all'oratore che l'indirizzo politico coloniale sarà avviato su questa strada, e per conseguenza non può in questa momento rifiutargli il suo voto.

Non occorre andare a cercare in Africa i tesori che abbiamo nelle viscere del nostro suolo (*vive approvazioni*), e dinanzi alle Maremme, alle terre lasciate infeconde ad un popolo così gravato di tasse, l'oratore non può ammettere una questione politica che non miri affettuosamente a curare cotesti mali. (*Bene! Bravo!*)

Si augura che il voto del Parlamento liberi l'Italia per sempre dall'incubo africano, nè crede con ciò di venir meno al culto di quell'ideale a cui consacrò, battagliando, tutta la vita, se per ideale s'intende il vivo desiderio di una patria prospera e grande nel mondo per influenza morale. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Protesta contro le parole dell'on. Giusso, che disse che soffia dai cardi il vento del tornaconto, ed ebbe il torto di non ricordare che tutti in Italia hanno fatto a gara nell'ora del sacrificio e che proprio in questi giorni per un'alta idealità il sangue gentile degli italiani del nord si confonde col sangue più puro dei figli della Sicilia. (*Approvazioni, applausi*)

Conclude dichiarando che quando l'Italia avrà abbandonato le spiaggie africane, dove lascia tanto ricordo di valore che basta alla gloria di qualunque popolo, (*bene!*) darà prova di possedere anche quel grande, raro coraggio civile che consiste nel saper confessare gli errori commessi. (*Bene! Bravo! Applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore*)

Il PRESIDENTE annunzia che le tre mozioni finora presentate sono state così nella seguente:

« La Camera delibera l'abbandono della Colonia Eritrea.

« DE MARINIS — IMBRIANI — POZZI ».

DI RUDINÌ non sente il bisogno di aggiungere nuove dichiarazioni, ma deve soltanto esprimere il suo avviso sulle mozioni e sugli ordini del giorno.

Respinge recisamente qualsiasi mozione sospensiva, sia semplice sia motivata.

Quanto alle mozioni riunite in quella degli onorevoli De Marinis, Imbriani e Pozzi, non può accettarle per i motivi già da lui esposti nel discorso di ieri l'altro.

Quanto agli altri ordini del giorno, prega gli amici del Ministero a voler raccogliere i loro voti sull'ordine del giorno Rubini o su quello dell'on. Gallo.

Se la Camera volesse accettare la sospensiva, il Governo sentirebbe menomata la fiducia; quindi egli invita la Camera a respingere qualsiasi proposta sospensiva.

MARTINI mantiene il suo ordine del giorno, perchè esso significa soltanto che è disposto ad accettare qualsiasi risoluzione savia e ponderata, ma non le proposte del Governo, che non sono abbastanza concrete.

SONNINO mantiene il suo ordine del giorno, dichiarando però che voterà quello dell'on. Martini se verrà prima in votazione.

DAL VERME si associa alle dichiarazioni dell'on. Martini e ritira il suo ordine del giorno.

CAMBRAY-DIGNY e CHIMIRRI ritirano i loro ordini del giorno.

RUBINI, avversario convinto di ogni politica coloniale, dice che egli davvebbe essere partigiano dell'abbandono completo. Ma poichè gli uomini politici devono accontentarsi alle circostanze, presentando il suo ordine del giorno ha inteso approvare le dichiarazioni del Governo.

CURIONI, GIUSSO, BACCELLI, TECCHIO e PINCHIA ritirano i loro ordini del giorno.

CAVALLOTTI voterà la mozione Imbriani e nello stesso tempo voterà l'ordine del giorno Rubini.

Il PRESIDENTE porrà ai voti la mozione e quindi l'ordine del giorno Rubini.

DI RUDINÌ chiede quale sarà l'ordine della votazione.

Il PRESIDENTE avverte che ai termini del regolamento dev'essere posta a partito anzitutto la mozione.

DI RUDINÌ nota che il regolamento non esclude che la proposta sospensiva abbia, come del resto è logico, la precedenza.

In ogni modo è bene sapere se, dopo votata la mozione, potrà essere posta a partito, e quindi, venendo questa respinta, potrà essere votato l'ordine del giorno Rubini o Gallo.

SONNINO SIDNEY nota che qui non è una proposta sospensiva vera e propria. (*Interruzioni e commenti*)

La sua proposta può essere posta a partito dopo la mozione, quando questa sia respinta.

MAGGIORINO FERRARIS conferma che la mozione ha la precedenza su tutte le altre proposte. Se ci fosse stata una mozione sospensiva pura e semplice, una tale risoluzione motivata, doveva essere discussa preliminarmente; poichè questo non fu fatto e non sarebbe obbligazioni, si deve ritenere che la Camera non abbia rovesciato nelle proposte Sonnino e Martini il carattere di sospensiva.

ROSANO propone formalmente che la sospensiva sia proposta per la prima.

Il PRESIDENTE fa considerare alla Camera che la proposta Martini non è una sospensiva pura e semplice, ma una risoluzione motivata. Quindi non può avere una precedenza sulla mozione. Però quindi a partito la mozione seguente:

« La Camera delibera l'abbandono della Colonia eritrea. »

DI RUDINÌ, presidente, ripete che non accetta la mozione, come pure non accetta la sospensiva. Prega la Camera di votar contro l'una o l'altra.

La votazione sull'abbandono completo.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla mozione testè letta.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione della mozione De Marinis, Imbriani e Pozzi:

Votanti: **378**. Astenuti: **0**.

Risposero **sì**, cioè contro il Governo e per l'abbandono completo della Colonia eritrea **150**.

Risposero **no**, cioè votarono pel Governo **229**.

La Camera non approva la mozione.

Si mette ai voti la sospensiva.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Martini, sul quale è chiesta la votazione nominale:

« La Camera, affine di dare alla Colonia eritrea l'assetto che meglio convenga a alla dignità ed agli interessi del Paese, sospende ogni deliberazione, si riserva di riprendere la discussione intorno all'ordinamento della Colonia quando, adempiute le condizioni del trattato 26 ottobre 1896, essa abbia tutti gli elementi necessari ad un giudizio definitivo. »

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno dell'onorevole Martini:

Votanti **378**.

Risposero **sì**, cioè votarono la sospensiva **58**.

Risposero **no**, cioè furono per una immediata soluzione **320**.

La Camera non approva l'ordine del giorno Martini.

Il PRESIDENTE annunzia che si passerà alla votazione dell'ordine del giorno Rubini-Gallo, sul quale è chiesta la votazione nominale.

CAVALLOTTI aveva già dichiarato che trovava il suo ordine del giorno corrispondente alle dichiarazioni del Governo. Però ora, avendo già dato il suo voto sulla questione di massima, crede di doversi astenere.

POZZI, anche a nome dei suoi amici, dichiara di votare in favore dell'ordine del giorno Rubini-Gallo.

IMBRIANI comprende e rispetta il voto d'astensione di alcuni suoi amici; però, siccome egli ha dichiarato che ritiene pericoloso il restare a Massaua, ed è fautore dell'abbandono assoluto, è costretto a votare contro l'ordine del giorno Rubini.

PALBERTI, avendo con alcuni amici suoi votato per lo sgombro immediato, ritenendolo poi possibile quando che sia, come voto politico approverà ora l'ordine del giorno Rubini.

DE MARINIS, anche a nome degli amici, dichiara che, convinto della necessità dell'abbandono assoluto, voterà contro l'ordine del giorno Rubini.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Rubini-Gallo:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e ne approva la politica coloniale di raccoglimento. »

PINCHIA, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno Rubini-Gallo:

Votanti **358**.

Si sono astenuti **20**.

Hanno risposto **sì 242**.

Hanno risposto **no 94**.

La Camera approva l'ordine del giorno Rubini-Gallo.

Dazio consumo - Biciclette - Cooperative.

BRANCA presenta un disegno di legge per provvedere sui dazi interni di consumo ed un altro per l'uso dei velocipedi.

ERIS, ministro, presenta un disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali di marina e un altro sulla leva di mare.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli appalti alle Società cooperative.

La seduta è levata alle 20.

Lunedì seduta alle 14.

Gli appelli nominali.
I votanti per l'abbandono dell'Eritrea

Votarono in favore della mozione De Marinis, e così per **l'abbandono completo dell'Eritrea**:

Angio, Aguisi, Alessio, Arnaboldi.

Badaloni, Baragiola, Bodrachi, *Bolfia, Bertetti, Biscaretti*, Bisolati, Borsani, *Barzanelli*, Boselli, Bovio.

Castani, Cagnola, Caldesi, *Calissano, Calleri Enrico, Calpini*, Calvi, Carmine, Carpaneda, Casalini, Castiglioni, Cavalletti, Celli, *Cerasoli-Mauro, Chiaraviglio, Chiapusso*, Chiaradia, Chiotti, Cipelli, Civelli, Colajanni, Colarusso, Colombo (Giuseppe, Colonna, Cortese, Costa A., Credaro, Cremonesi, *Curioni*.

De Andreis, De Cristoforis, De Giorgio, Delbalzo, *De Marinis*, Denolfi, Diligenti.

Fabri, Facheris, *Facta*, Farina Emilio, Ferracciu N., Ferrari, *Ferraris*.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Gallini, Garavetti, Gavazzi, Giampietro, Giuliani, *Giunchi*, Girardini, Gois, Gorio.

Imbriani.

Lagasi, Lanzavecchia, *Lanzetti*, Locchis, *Lucca*, Lazzate A., Lazzate R.

Manchini, Manna, Maranzi F., Marcora, Marescalchi A., *Marescalchi*, Mastinini, Mazza, Micardi, Menalogliо, Mirabelli, Morando G., Moreo, *Morgari* Musei.

Nofri.

Ottavi.

Pais-Serra, Pala, *Palberti*, Panaini, Pantano, Pavoni, Pavia, Peonati, Peretti, Pinna, *Pisano*, Pofessoli, Pozzi D., Pozzo M., Prampolini.

Quintieri.

Radaelli, Rampoldi, Randaccio, Ravagli, Roccaforte, *Rogna*, Rotta, *Romanelli*, Ruffoni.

Sacchi, Sani, Scalini, *Scotti*, Selvatico, Sichel, Socci, Sola, *Soulier*, Spada, Stelluti-Scala.

Tassi, Tecchio, *Tinozzi*, Torlielli, Travelli, Turati, Turrisi.

Valli, Venturini.

Zabeo.

Votarono contro l'abbandono completo:

Afan De Rivera, Alliberti, Altore, Arcoleo.

Barcelli G., Bacci, Baracco, Basetti, Bertoldi, Bertolini, Bettolo, Bianchieri, Bianchi, Bigelli, Bonavoglia, Bonfil, Bonin, *Bonvicini*, Bonelli, Bracci, Branca, Brencinaglia, *Bria*, Brunialti, Brunicardi-Tapparelli.

Calabria, Callaini, *Callaro Giacomo*, Calvanesi, Camerata-Scovazzo, Campi, Cantalamessa, Capaldo, Caporali, Capelli, Casale, *Cassini*, Castelbarco-Albani, Pastroli, Cavalli, *Ceresole*, Cerulli, *Chiesa*, Chimirri, Chinaglia, Ciaceri, Clementini, Cocozza, Codacci-Pisanelli, Colaiacinti, Compagnia, Conte, Costa A., Cottafavi.

Dalverme, Danieli, De Amicis, De Asarta, De Bellis, De Bernardi, De Cesare, De Gaetani, Della Rocca, De Luca, De Martino, De Nava, De Renzis, De Riseis G., De Riseis L., De Silvio, *

Votanti in favore del Ministero.

Votarono l'ordine del giorno Rudini-Gallo, cioè **in favore del Ministero**:

Afan De Rivera, Alliberti, Amore, Arculeo, Bacci, Badaloni, Baracco, *Barletti*, Bertolè, Bertolo, Bianchi, Bivelli, *Biscaretti*, Bonardi, Bonavoglia, Bonfadi, Bonin, *Bonvicini*, Borsani, Branca, Brencinglia, *Brin*, Brunialti, Brunicardi.

Cantani, Caffarelli, Cagnola, Calabria, *Calleaux*, Collaini, *Colleri E., Colleri G.*, Calvanese, Calvi, Cantalamessa, Capaldo, Caposi, Caperzi, Capelli, Carcano, *Casana*, Casciani, Castelfiorco-Albani, Castiglioni, Castoldi, Cavalli, *Cervetto, Cerisano-Raynerl*, Cernili, *Chiapero, Chimpano*, Chiaradia, Chimaglia, Ciaccori, Cipelli, Civelli, Comentini, Cremona, Codacci-Pisanelli, Colarusso, Colotti, Collacchioni, Colonna, Colosimo, Conte, *Contoz*, Costa A., Cottafavi, Cremonesi.

D'Alfio, Danielli, De Asarta, De Bellis, De Bernardis, De Cesare, De Giorgio, Della Rocca, Deluca, Demartino, De Nava, De Renzis, De Riseis L., *Di Bergamo*, Di Belgioioso, Di Cammarata, Di Frasso-Dentice, Di Lorenzo, Di Rudinì, Di Scalea, Di Sirignano, Di Terranova, Donati.

Fabri, Facheris, *Festa*, Falconi, Fani, Farina E., Farina N., *Farinet*, Fasce, *Ferrero di Cambiano*, Finardi, Fortunato, Freschi, *Frola*.

Gabba, Gagliardi, *Galimberti*, Galletti, Gallini, Gallo, Govanni, *Garosti*, Ghigi, Giuliani, *Giurcone*, Giampietro, *Gianolio*, Giunturco, *Giolitti*, Giordano-Apostoli, *Giovanelli*, Guiliani, Ginori, Gorio, Grassi-Pasini, Greppi, Grossi, Guicciardini.

Lacava, Lampiasi, Landisi, *Leonetti*, Lazzaro, Leopardi, Lochis, Lododice, Lorenzini, *Lucca*, Lucchini L., Lucchini, Lucchini G., Luppi, Lunzatti I.

Macola, Majorana A., Marazzi R., Marazzi F., Maresealchi A., Marinelli, Marietti, *Marsengo-Bastia*, Masci, Mascia, Massimini, Murigi, Maury, Maxwella, Mazziotti, Meiffret, Mestica, Mezzanotte, Minocchia, Mirto-Seggio, Monti-Guarnieri, Morandi L., Morando G., Morelli E., Morelli-Gualtierotti, Moresc, Morpurgo.

Niccolini, Noelte.

Ottavi.

Palberti, Palumbo, Papadopoli, Pastore, Paroncelli, Penna, Perrotta, *Picchio*, Pierone, *Pisano*, Placido, Pozzi D., Princtti, Pulle.

Radinelli, Ratlez, Randaccio, Rappazi, Reale, Rizzo, Rocco Marco, *Rogna*, Romanin-Jacur, Ronchetti, Rosano, Roselli, Rossi, Rossi-Milano, Rotta, Rudinì, Ruffo.

Sanfilippo, Sanseverino, Scaglione, Scalini, *Scarfi*, Semeraro, Serena, *Serradenga*, Serristori, Sili, Simoncini, *Sineo*, Sola, Solimi, *Sonnier*, Spada, Scelloti-Scala, Suardi Gianforte, Suardo A.

Talamo, Tecchio, Testa, Testasecca, Tiepolo, Torlonia G., Torlonia Leopoldo, *Tornielli*, Travelli, Turbiglio.

Vagliasindi, Valle G., Vandramini, Venturi, Veronese, Vianello, Weill-Weiss, Wollemborg, Zappi, Zeppa.

Votarono contro l'ordine del giorno Rudinì-Gallo, e così **contro il Ministero**:

Agnini, Ambrosoli.

Biscelli G., Baldioni, Barzoi, Bertolini, Bisolati, Bosdari, *Boselli*, Bovio, Bracci.

Cambray-Digny, Campi, Casalini, Celli, Chimirri, Cimati, Colnaghi, Compagna, Costa A., Credaro.

De Amicis, De Andreis, De Cristoforis, De Gallia, Del Balzo, De Martinis, De Riseis G., De Salvio, Diligenti, Di Sangiuliano, Di Sant'Onofrio.

Ferri, Finocchiaro-Aprile, Franchetti, *Frascara*, Fulci N.

Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Giusso, Grippo.

Imbriani Poerio.

Lovito, Lucifero, Luzzatto A., Luzzatto R.

Marcora, Martini, Menafoglio, Mirabelli, Mocenni, *Morgari*.

Nasi, *Nofri*.

Oliva.

Paganini, Pamini, Pantano, Panzacchi, Pennati, Pescetti, Pina, Pompili, Prampolini.

Rampoldi, Ravagli, Ridolfi, Rinaldi, Romano.

Sacchi, Salandra, Santini, Saporito, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sciacca Della Scala, Sichel, Sonnino Sidney, Suardo.

Tinozzi, Tizzoni, Torrigiani, Tozzi, Turati.

Valle A., Valle E., Vicina, Vischi, Vitale, Volfare De Lieto.

Zabeo.

Si astennero Aggio, Alessio, Baragiola, Basetti, *Bellia*, Caldesi, *Calpini*, Carpanelli, Cavallotti, Chiodano, Donabilia, Giampietro, Gilardini, Gola, Mordini, Michelozzi, Muzzi, Pala, Pavia, *Pozzo M.*, Sani.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15.40:

La Camera è subito popolatissima durante le interrogazioni si nota un gruppo di una ventina di deputati che discutono animatamente; del resto l'animazione ed il chiacchiericcio si notano un po' in tutti i banchi, a detrimento dei vari oratori, dei quali nulla si intende, solo quando parla Giusso la Camera si fa relativamente attenta.

Ore 16,15.

L'attenzione al discorso di Giusso si fa sempre maggiore. Molissimi deputati si affollano nell'emiciclo dei banchi di Destra, nè valgono i ripetuti inviti di Zanardelli a far loro riprendere i posti. Nessuno si muove, nemmeno quando i questori Giordano-Apostoli e De Riseis li invitano singolarmente.

Quando Giusso conclude le sue tirate africaniste scoppiano interruzioni vivaci, che finiscono con degenerare in un vero pandemonio per l'ostinazione del Giusso nel volere urlare contro la Camera, in grande maggioranza antiafricanista.

Ad un certo punto *Giusso* rimprovera quelli che vogliono una politica casalinga e *Barzanelli* interrompe: « Sì, ma bisogna proporzionarla alle proprie finanze. » (*Approvazioni ilarissime*)

Quando Giusso dice che si meravigliava che in quella regione che sta ai piedi delle Alpi si dimenticasse la politica di Cavour e degli altri che la guidarono, scoppiano violente interruzioni da vari banchi.

Barzanelli, che sta sopra a Giusso, gli grida: « Cavour e Sella posero sempre il massimo studio nella buona finanza per la prosperità del Paese, che antepose ad ogni altro successo. » (*Approvazioni, bravo*)

Giusso grida ancora: « Quella regione da dieci anni dimentica ogni buona tradizione. »

Nuovo proteste vivacissime, soprattutto dai piemontesi, molti dei quali però non sfuggono bene l'insulto lanciato al Piemonte. Si grida: « Cosa, cosa disse? Ripeta. »

Barzanelli: « Non è vero, onorevole Giusso, protesto. »

Zanardelli: « Ma, onorevole Barzanelli, lei non ha la parola. »

Barzanelli, eccitato, grida: « Sì, protesto contro tale asserzione che è un'offesa al vero ed un'offesa ad una regione, prima sempre in ogni nobile slancio. »

Vivissime approvazioni da tutte le parti. Giusso tenta di rettificare le sue parole, ma le urla gli coprono la voce e lo obbligano a sedere.

Si odono voci: Ai voti! Ai voti!

La Camera è ora popolatissima, estremamente nervosa ed impaziente di finire.

Ore 16,55.

Cavallotti è ascoltatissimo. Attorno al banco all'Estrema Sinistra si affollano numerosissimi deputati, tantochè la Destra rimane quasi vuota. Egli provoca calorose approvazioni ed applausi, soprattutto quando risponde a Giusso con un'elevatissima invocazione al patriottismo di tutte le regioni d'Italia, dal nord alla Sicilia.

Imbriani: « Ed anche dalle regioni non sacre italiane! »

Cavallotti: « Sì, sì, ancora da quelle! » (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*). Imbriani e Cavallotti, parenabi in piedi, si stringono la mano.

Quando Cavallotti termina, invocando la bandiera che ritorna in patria benedetta dal sangue, scoppia un calorissimo applauso da tutta l'Estrema Sinistra e da una parte della Sinistra.

Ore 17,40.

Terminate le dichiarazioni di voto, prima di venire alla votazione, nasce una confusione di lingue su cosa si deve votare.

Tutti vogliono parlare, paiono tutti d'accordo, ma Zanardelli, Rudinì, Sonnino e i successivi oratori si contraddicono quasi un'ora, attendosi a vicenda senza intendersi.

Una voce: « Parli Bianchori ». Ma questi si schermisce accontentandosi di dare spiegazioni ai deputati che le attorniano; il baccano ed il confusionismo perdura e si accentua.

Cominciano i battibecchi da varie parti. Regna grande eccitazione. Finalmente Zanardelli invita a votare.

I commenti al voto.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,45:

La seduta odierna della Camera è riuscita veramente memoranda. Durante sei ore consecutive la Camera rimase animatissima, quasi sempre scaltata e compresa dell'importanza dell'argomento.

Durano tuttora i commenti sull'insieme delle votazioni. Alcuni criticano l'eccessivo formalismo di Zanardelli, il quale poteva evitare il confusionismo che è durato sì lungamente, come poteva evitare le tre votazioni. Si osserva che il presidente del Consiglio ed il presidente della Camera dovevano accordarsi prima sulle modalità del voto. E la consuetudine vuole che in simili casi l'opinione del presidente del Consiglio sia tenuta in buon conto, anche in materia di regolamento, per non dare poi spettacolo a qualsiasi inutili e dannose con una Camera elettrizzata.

In proposito, anzi, si afferma che Rudinì non è affatto contento del contegno di Zanardelli, che alcuni ministeriali avrebbero stasera in parzialità.

Ad ogni modo, malgrado gli immancabili lavori di dietroscena, si rileva l'imponenza della maggioranza ottenuta dal Governo nell'ultimo appello. Sono commentati particolarmente i voti dei piemontesi, i quali, divisi sulla mozione dell'abbandono dell'Eritrea, tornarono quasi unanimi nella fiducia finale al Governo. Solo Frascara coi due socialisti ha votato contro, mentre qualche noto crispino si squagliava, e il Bellia e qualche altro trovarono più comodo astenersi.

A proposito. Ottima impressione produsse la logica dichiarazione fatta da Palberti a nome degli amici, dichiarazione che, data il momento, influì su molti dubbiosi anche di altre regioni e li fece votare per il Ministero.

Stante l'ora tarda in cui è avvenuto il voto, soltanto la *Tribuna* e l'*Italie* arrivano in tempo a commentarlo.

La *Tribuna* dice che la condotta del Ministero è molto incerta. Rudinì ha cercato soltanto di ottenere un voto di fiducia senza compromettere le trattative in corso con l'Abissinia e senza venir meno alle promesse fatte all'Estrema Sinistra. La *Tribuna* aggiunge: « La questione dell'Eritrea rimane insoluta. Inoltre il Ministero ha veduto i primi segni di disgregazione della sua maggioranza. »

L'*Italie* osserva che il numero dei deputati favorevoli all'abbandono della Colonia è salito sino a 138, mentre qualche anno fa non arrivava a ventiscinque. Ciò è (secondo l'*Italie*) una solida garanzia che non si rinnoveranno più le pazzie africane.

Giunte e Commissioni.

Roma, 22, ore 20,45. — La Commissione che esamina la legge forestale ha approvato in massima il progetto e ha nominato a relatore Frola.

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione Daneli sul bilancio dei lavori pubblici.

Per il progetto Giunturco.

Roma, 22, ore 21,35. — La Commissione per il progetto Giunturco sulla riforma universitaria ha eletto Marinelli a presidente e Vagliasindi a segretario. Entrambi sono favorevoli.

I voti della Commissione militare.

Roma, 22, ore 16,35. — Oggi, alle 14, si è di nuovo radunata la Commissione per l'ordinamento dell'esercito. Si presero varie deliberazioni; fra le altre queste:

1° Si è votata in massima la soppressione dei *Collegi militari*, ammettendone però il provvisorio mantenimento in via di esperimento;

2° Si è votata l'abolizione del Tribunale supremo di guerra, proposta da *Marcora, Marsengo, Biscaretti*;

3° Si è votata la non ammissione del nuovo grado di generale di Corpo d'armata, proposto da Pelloux;

4° Si è nominato relatore Mararzi.

I Comuni di montagna e i trasporti di forza motrice.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,35:

Oggi, alle ore 15, si radunarono a Montecitorio gli onorevoli Palberti, Chiapusso, Calpini, Farinet, Chiapusso, Cereseto ed altri rappresentanti di Comuni di montagna per esaminare le condizioni create a detti Comuni dalla legge 1884 sulle concessioni di derivazioni di acque pubbliche, di fronte alle molte domande di trasporto di forza motrice fatta da speculatori. Prevalendo l'opinione di trovar modo di dar la maggiore garanzia agli interessi locali. Si nominò una Commissione composta di Palberti, Chiapusso, Chiappero e Farinet, incaricata di conferire con i ministri competenti onde poter presentare un progetto di legge in proposito.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito soltanto stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Garnier Giuseppe, giudice al Tribunale di Aosta, è trasferto a San Remo per sua domanda. — Ferandi Giovanni, pretore a Semanriva del Bosco, è nominato giudice e destinato al Tribunale di Aosta.

Preture. — Montaldi Emilio, pretore a Biatagno, è trasferto a Casale Monferrato — Manescero Francesco, pretore a Garessio, è trasferto a Villanova Mondovì — Lavagna Luigi, pretore a Bossolasco, è trasferto a Dogliani — Lazzarini Arnaldo, pretore a Valenza, è trasferto a Tortona — Bobba Giovanni, pretore a Costigliole d'Asti, è trasmutato a Valenza — Sandi Lorenzo, pretore al secondo mandamento di Casale, è trasferto al terzo mandamento di Venezia — Lazzarini, pretore a Tortona, è trasferto al secondo mandamento di Casale.

Cancelleria. — Venne assegnato l'aumento del decimo sullo stipendio a Comba, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, e sul Acquasciati, cancelliere al 1° Mandamento di Pretura di Genova — Varese, eleggibile agli Uffici di cancelleria al sopraintendente al Distretto della Corte d'Appello di Genova, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Pieciotta.

Notari. — Bedoni, candidato notaio, è nominato notaio a Fontanetto Agogna (Distretto di Novara) — Zuse, candidato notaio, è nominato notaio a Maggiora (id. Novara) — Adriano, notaio a Trinità di Mondovì, è trasferto a Villanova di Mondovì — Colli, notaio a Montalto Pavese (Distretto di Voghera), è trasferto a Rodavalle (stesso Distretto) — Rolla, notaio a Cigliano (Distretto di Vercelli), è trasferto a Codevilla.

Il Bollettino militare.

Roma, 22, ore 20,45. — Il *Bollettino militare* si pubblicherà ai primi della ventura settimana.

Il Re partito per Milano.

Roma, 22 (*Stefani*). — Il Re è partito alle 20,10 per Milano, accompagnato alla stazione dai ministri e dalle Autorità.

Pel giubileo della regina Vittoria.

Roma, 22, ore 21,30. — La partenza del Principe di Napoli per Londra per assistere al giubileo della regina Vittoria è fissata alla metà di giugno.

Per la morte dello studente Silvestri.

Roma, 22, ore 21,40. — Giunturco ha inviato alla famiglia dello studente Silvestri, ucciso a Domoko, una bella lettera di condoglianza.

Domattina vi sarà una solenne commemorazione all'Università.

Hanotaux difende il concerto europeo alla Camera francese.

Parigi, 22 (*Stefani*). — *Camera*. — *Hanotaux*, rispondendo ad un'interrogazione di Gauthier De Clagny, contesta la sua affermazione che si possa parlare di insuccesso della mediazione europea mentre essa continua ad esplicarsi. Il concerto europeo, a cui la Francia è rimasta fedele, fece avanti lo scoppio della guerra tutto il possibile per limitare l'impiego della forza. Dopo scoppiata, istituì il momento opportuno per far udire il linguaggio della moderazione e la ragione dell'umanità.

Se il concerto europeo non potè impedire la guerra, riuscì però a localizzarla e cercò di moderarne le conseguenze riguardo ai vinti. Esso è riuscito inoltre a mantenere la pace in Europa e stabilire l'autonomia a Creta.

Il ministro dichiara che il Governo francese si conforma nella sua politica orientale ai veri interessi ed ai sentimenti del paese. Confuta le critiche degli avversari al concerto europeo. Rileva come quasi non siano in grado di dire cosa si sarebbe dovuto fare di diverso. Chi dunque, esclama il ministro, avrebbe potuto assumere la responsabilità dell'intervento isolato in un conflitto appassionato? I Governi europei seppero mantenere il sangue freddo. E ora che da casi aspettati la moderazione nella conclusione della pace.

Conclude che la Turchia ne terrà conto e rinunzierà alle eccessive pretese, e il Parlamento darà il suo appoggio al Governo pel compimento di questo difficile compito. (*Applausi ripetuti al Centro e frequenti interruzioni all'Estrema Sinistra*)

L'incidente è esaurito.

Tumulti elettorali a Zagabria.

Zagabria, 22 (Stefani). — A Rosajan le elezioni per la Dieta furono sospese in seguito a disordini. La truppa dovette intervenire. La folla tirò sassi contro i soldati. Alcuni rimasero feriti. Allora la truppa tirò sulla folla. Vi sono parecchi morti e feriti.

Disordini antisemiti ad Orano.

Orano, 22 (Stefani). — Sono avvenuti disordini antisemiti. Parecchi feriti lievissimi.

Lo sciopero di Trieste terminato.

Trieste, 22 (Stefani). — Lo sciopero degli operai dell'Arsenale del Lloyd è terminato.

Navi in viaggio.

Filadelfia, 22 (*Stefani*). — È giunta la nave italiana *Dogali*.

Otto uomini arsi vivi in Francia.

Un orribile avvenimento, che ricorda quello del Bazar de la Charité, viene segnalato dal Commissario di Morigny, presso Etampes, in Francia.

Un proprietario del luogo faceva battere il proprio grano da otto operai avventizii, nomadi, affatto sconosciuti in paese. La sera di sabato scorso, dopo avere ricevuta la paga, questi operai si recarono in alcune osterie, ove si ubbriacarono, quindi si ritrassero a dormire in un fienile.

Poco dopo la mezzanotte si videro divampare le fiamme fra i diecimila manipoli di paglia che vi erano; accorsero i pompieri dei dintorni, ma non riuscirono che a circoscrivere l'incendio.

Al mattino si fece sul luogo una ben triste scoperta. Otto umani cadaveri, un cranio, alcune ossa giacevano confusamente al suolo, numerosi e ancora scottanti. Impossibile dubitarne: gli operai erano stati colla paglia!

Accorsero sul luogo le Autorità d'Etampes, con un medico. Questi trovò anzitutto tre spine dorsali, collocate l'una a fianco dell'altra. Poscia, a poca distanza, un osso di bacino, una clavicola, tre omimani distinti d'ossi, piccoli e grandi, frialili, calcinati, coperti d'uno strato grasso. Potè concludere, con certezza assoluta, che tre uomini erano stati arsi, due altri erano morti quasi di certo e tre altri erano probabilmente.

Finora non si è potuto ancora sapere esattamente chi fossero le disgraziate vittime della fiamme. Le ossa furono raccolte e disposte in tre bare e portate in chiesa; il giorno appresso furono sepolte ed una croce venne rizzata sulla loro fossa.

Sebastiano Kneipp.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 14,20:

E' morto l'abate Kneipp, che si era acquistata una fama mondiale.

Da un povero tessitore nacque Sebastiano Kneipp il 17 maggio 1821, a Stefanaried in Baviera. Raccontò egli stesso che abbandonò il tetto paterno all'età di 21 anno, girando da cannica in cannica in cerca di aiuto per darsi agli studi e, vestendo l'abito talare, raggiungere l'ideale che da fanciullo aveva sempre vagheggiato.

A Grosenmbach vi trovò l'allora vicario Merkle, che con tanto affetto e scienza lo instruì, da poter due anni dopo già essere accettato in collegio. Cinque anni di studi e di privazioni, di veglie e la fatiche lo avevano tanto affinato ch'egli stesso ebbe un giorno ad udire la voce del suo rettore, il quale, introducendo il vecchio padre a visitarlo, gli soggiungeva: — Vanite, vanite,... sarà l'ultima volta che vedrete vostro figlio.

Da quel giorno può dirsi ebbe origine quel metodo di cura, ch'oggi, diffuso pel mondo civile, è conosciuto appunto col nome di « cura Kneipp. »

Mentre infatti, fra la miseria, rassegnato e calmo, le Kneipp attendeva la fine dell'esistenza, gli capitò fra mani un libro di idroterapia del dott. Hahn. « Per me — egli scrive — fu quello come il piccolo filo di paglia al quale mi attaccai: fu quello per sempre la mia vera tavola di salvezza. »

Completamente ristabilito, egli ebbe fino all'ultimo giorno di sua vita cura di anime a Woerishofen, modesto villaggio di Baviera, che all'opera di Kneipp deve la sua rinomanza oramai mondiale, le sue ricchezze e tutti gli Istituti di beneficenza che il modesto parroco vi fondò coll'obolo dei forestieri, i quali in questi ultimi tempi raggiunsero sempre la cifra di ventimila annualmente.

Dal povero frate al barone Rothschild sono accorsi a Kneipp quanti annalati la scienza positiva mostrava eredere privi di speranza. E se la scienza della cattedra ancora non ha pronunziata la sua sentenza sopra tale metodo di cura, se qualche volta fu egli disprezzato e deriso, il parroco di Woerishofen prima di scendere nella tomba ebbe il vanto di vedere intorno a sè raccolti illustri igienisti, e di sapere che in Svizzera aveva sul tipo Kneipp modificato gran numero dei suoi ridenti stabilimenti idroterapici, e che nel Wurtemberg, a Berlino, a Monich fiorivano già altre simili Case di cure, diretto da egregi sanitari, e che nell'Italia stessa, dove egli aveva sognato portare il conforto della sua pratica al Sommo Pontefice, sorgevano stabilimenti idroterapici nel suo nome. Nello stesso Piemonte, il Comune di Salassa, ai piedi delle Alpi, colle acque dell'Orco, ha sperato da Kneipp un giorno di celebrità e fortuna.

Uomo eminentemente serio e pratico delle cose della vita, non volle mai indicare cure se prima la malattia non gli fosse stata esplicata dalle mediche discipline, nè mai prescrisse rimedi segreti, ma sulla piazza di Woerishofen impartì sempre pubbliche conferenze.

Invitato dai suoi amici, egli raccolse e pubblicò le sue massime, i suoi principii e la sua terapia in un volume: *Meine Wasserkur* (La mia cura dello acque), che oramai ha già superato i duecentomila esemplari.

In esso ha raccolto quanto trent'anni di prove, tre metodi in tre riprese cambiati gli hanno permesso di studiare, cominciando col gettare quale principio fondamentale il concetto che l'uso dell'acqua è tanto più efficace e sicuro quanto più il suo impiego è semplice, facile, ino ensivo.

Non discuto: ricordo le idee generali della sua cura.

Partito dal concetto che tutte le malattie hanno la loro origine da disordine di circolazione o da alterazione sanguigna, egli confessa che due scopi finali corse soltanto dalle sue cure: o rendere alla circolazione del sangue i suoi movimenti normali, o liberare il sangue dagli elementi eterogenei che lo guastano.

Applichi l'acqua pura o l'acqua di fiore o di erbe sotto forma di compresse, di bagni, di vapore, in impacchi, in docce od in bevande; guidi i suoi ammalati sulle rive di un fiume, come prima egli cercò la salute nelle acque del Danubio, a li obblighi a passeggiare coi piedi scalzi sul pavimento bagnato, fra l'erba molle per fresca rugiada, od attraverso i campi subito dopo una pioggia abbondante o sulla neve di fresco caduta od a sbattere nell'acqua fresca per breve istante le estremità inferiori, egli crede di tendere sempre al triplice scopo di dissolvere le sostanze malate, di eliminarle dal corpo umano e di fortificare l'organismo.

Ed è indiscutibile che questo metodo di cura serve assai a raggiungere quest'ultimo scopo, precisamente, per dirla collo Kneipp, come il figlio del campo trova il piacere in quella fisica libertà che una moda moderna ha voluto condannare.

Sorgono oggi popolati Stabilimenti in cui al tisico non si appresta altra cura che una eccellente nutrizione, un'educazione speciale per modificarne la tosse e soprattutto una respirazione in ambienti giorno e notte esposti alle correnti dell'aria: oggidì purtroppo non è più forse possibile trovare famiglia nella quale siano del tutto sconosciute le affezioni del sistema nervoso: oggi è generalmente ammessa l'igiene e l'idroterapia, eppure non meraviglia più quanto nel suo sorgere questo metodo di cura, ma anzi è da molti coltivato e discusso.

Vi ha certamente concorso alla sua diffusione la rapidità, colla quale vuole essere applicato, i modesti apparecchi di cui ha bisogno il non richiedere sempre la permanenza in case di salute e più di tutto l'essersi le affezioni nevrastenieche diffuse ancora fra le campagne, dove la natura e gli individui stessi concorrono al buon esito della cura.

Sebastiano Kneipp ha appunto voluto ristabilire in onore l'uso delle erbe e dei fiori: ha essenzialmente mirato a fornire un mezzo di cura all'operaio ed al contadino. Ed è doveroso il dire ch'egli, gettando come base fondamentale del suo metodo un'assoluta morigeratezza di vita, egli condannando l'abuso delle birra e degli alcoolici, cercando risvegliare l'antico entusiasmo, l'antica fede pei campi, in chi fra i campi è nato, ha portato all'umanità sofferente un vero contributo di scienza e di amore.

Ed ora la sua vita d'azione quotidiana è finita. Sebastiano Kneipp è morto povero quale era nato, mentre nel suo nome si è arricchito il paesello che l'abbe per quarant'anni curato. La sua povertà di vita risponde ai suoi detrattori.

Nell'ottobre 1896, licenziando pel mondo il suo volume di consigli, egli invocava dopo morte dagli amici una parola di ricordo, una preghiera. Una parola di ricordo l'avrà sempre per lui la storia dell'idroterapia: una preghiera tutti i credenti che nelle naturali ricchezze della terra avranno trovata la perduta salute.

Dott. Cosmo.

Una lettera di Amilcare Cipriani.

Da Parigi, 21. — Il signor Henry Bauër, critico del giornale *L'Echo de Paris*, ha ricevuto la lettera seguente:

« Volo, 7 maggio.

« *Caro e felice amico*,

« Dopo quarantacinque giorni di marcia penosa, di privazioni inaudite, di sofferenze crudeli, di combattimenti sanguinosi, eccomi al mio punto di partenza, al bel paese di Volo, che sta dirimpetto come una sirena su la spiaggia del mare.

« *Bè d'Ithom parmi tinn'pajs d'pitchoun tatassé*, al paese d'onde sono partito pieno di speranze, e al quale ritorno dopo una terribile disfatta che pone tutta la Tessaglia alla mercè dei turchi.

« Amico, io ho compiuto tutto quanto era in me per impedirlo, per fare il mio dovere; ho combattuto a Dhitino, a Krania, due giorni a Velomia, le tre giornate del 20 aprile, e dal 5 e 6 maggio a Velestino.

« Io schierato disperatamente con la morte: essa non mi ha voluto. Sempre ritto in mezzo alle pallo, incoraggiavo gli uni, spingevo gli altri, tagliando, con l'acciopio, la paura del pericolo, a tale punto che i greci, vedendomi passare come invulnerabile attraverso una pioggia di fuoco, avevano finito per rispondere alle mie esortazioni dicendo che possedevo un amuleto che mi preservava dai proiettili.

« Tutto questo per finire con la perdita della Tessaglia.

« La fuga di Mutti, ordinata senza alcun motivo dal principe Costantino, dopo la ritirata di Tirnova, ha scoperta la pianura di Tessaglia, l'ha abbandonata ai turchi.

« Mille errori, cagionati dalla incapacità dei capi, da un lato, dall'odioso tradimento della monarchia, dall'altro, sono le cause dei disastri di questa disgraziata campagna.

« I poveri fanti eroici, corpo coraggiosi e bravi, gli ufficiali eccellenti, non disordinati, gli ufficiali compari, gli ufficiali superiori nulli, il re, un tristo sire, che ha tradita la Grecia per salvare la dinastia, ecco il quadro.

« Avrei un volume da scrivervi sopra queste campagne che ho seguita passo passo, ma come sempre il tempo mi manca, perchè tra due ore mi imbarcherò per Atene, dove si giocherà la partita suprema della nazione greca. In questo ultimo combattimento la Grecia non ha più che la speranza di sedere degnamente. È mio dovere di assistervi. Vi sarò. Dopo spero che l'ultima cartuccia sarà bruciata in Atene.

« Addio, vecchio caro amico, se l'ultima lotta mi riparmia, spero che vi vedremo presto.

« Vostro AMILCARE CIPRIANI. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

Virginia Reiter derubata.

NAPOLI, 22. — Virginia Reiter, la valentissima attrice della Compagnia Reiter-Leigheb, rincasando stamane dal teatro, ove ebbe per la serata d'onore un vero trionfo, trovò in sua casa di via Partenope derubata di tutti i suoi oggetti preziosi e del denaro contenuto.

I ladri si introdussero nell'abitazione scalando il balcone del 1° piano.

Ecco un cenno sommario l'attrice li accedere la sua perdita a circa L. 3000.

Irregolarità giudiziarie a Napoli.

NAPOLI, 21. — In seguito alla inchiesta eseguita circa le irregolarità scoperte nel Tribunale di Napoli, sono risultate gravi responsabilità non soltanto a carico di qualche funzionario di segreteria, ma anche di qualche magistrato. Il ministro guardasigilli, senatore Costa, con uno dei prossimi Bollettini prenderà provvedimenti disciplinari senza pregiudizio dell'azione penale già iniziata.

I fatti che diedero luogo all'inchiesta sono così narrati dai giornali di Napoli:

Da varii mesi perveniva al procuratore del re una collana di reclami intorno al sistema che si osservava al cancellario per il rilascio dei certificati di penalità, sia perchè persone notoriamente pregiudicate apparivano monde da ogni macchia, sia perchè impetrare un indegno merchiamento per ottenere una certa sollecitudine nel disbrigo della pratica.

In virtù di questi continui reclami, il sostituto procuratore generale cav. Stagni, precedendo nelle sedute del 19 aprile, assistito dal sostituto segretario Giordano, ad un'inchiesta generale negli uffici giudiziarii, potè con particolare cura il suo esame all'ufficio del cancelliere, e le irregolarità riscontrate negli elenchi e nei cartellini furono tante e tali che si pensò ad esonerare il personale addetto a quel ramo.

Degli ex-impiegati ordinarii due soltanto furono lasciati e cinque vennero tramutati a sospesi, anzi due di essi sono stati deferiti al potere giudiziario che ha già iniziato una regolare istruzione penale affidata dal giudice istruttore-capo cav. D'Angerio al giudice aur. Cinnzi.

Dei risultati dell'inchiesta il procuratore del re ha inviato un rapporto al ministro guardasigilli, dal quale si aspettano i provvedimenti di ordine amministrativo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

21 maggio. (Cons...). — **Morte per accidente di caccia.** — Un altro lutto è venuto a funestare il nostro paese. Due cacciatori di St-Vincent, rincacciavano una lepre, che, internatasi in una macchia, si era sparita. Ripetutamente la lepre sbucò da fuori di un cespuglio e via a gambe. I due cacciatori spianarono il fucile e fecero fuoco. La bestia cadde bene ferita a morte, ma ove dei pallini della scarica del Varré entrarono nelle carni della femmina dell'altro cacciatore. Il ferito vi fece poco caso, anzi non si curò di medicarsi. Coll'andare del tempo le ferite generarono una infezione, che obbligò dapprima il paziente a letto e quindi una cancrena che lo trasse alla morte. Ieri avvenne ieri l'altro.

L'Autorità giudiziaria procedette ieri alla sezione del cadavere. Non si sospetta che verrà sottoposto a processo il ferito, essendosi la lesione prodotta per mero accidente e la morte avvenuta per incuria dell'offeso.

CUNEO.

22 maggio. (Vice-Pad). — **Rivolto ai reali carabinieri.** — Ieri mattina due carabinieri della stazione di Monforte Alba, incontrarono in due individui sconosciuti e trovatili in possesso di oggetti atti a scassinare, vollero arrestarli. Incontrarono però forte resistenza, e nella colluttazione un carabiniere fu gravemente con rivoltella uno dei due malfattori, identificato per Dolcino Egidio da Rocca Grimalda, mentre l'altro riuscì a fuggire.

— **Incendio.** — In Mareno, per causa ignota, appiccavasi il fuoco ad un pagliaio del signor Dupré Palmiro, in regione Moschini, producendo grandi al fabbricato e arrecando un danno di circa L. 500.

MONESIGLIO (Cuneo).

22 maggio. — **Banchetto al consigliere provinciale.** — Domenica, 8 giugno p. v., nell'albergo della Torre, avrà luogo un banchetto in onore del consigliere provinciale cav. Giuseppe Ravina. È già assicurata l'intervenuta di numerosi elettori del mandamento e di quelli limitrofi.

PINEROLO.

22 maggio. (S.). — **Ancora sul ferimento di ieri.** — Il Morero che, come si scrisse, ieri ferì, per opera del Chiabert, due feriti di rivoltella, di cui uno gravissimo al ginocchio sinistro, intermandato gli intestini, spirò ieri sera all'Ospedale civile, verso le ore 20.

Continuano attivissime le ricerche del feritore, ma finora non si è potuto rintracciare; si crede anzi che il Chiabert, vedendo i vicini monti, si sia diretto verso la Francia.

— **All'Ufficio postale.** — Ha preso possesso del suo Ufficio il signor Giovanni Allioppa, già direttore dell'Ufficio postale di Susa.

Speriamo saprà dare migliore organizzazione al nostro servizio postale.

— **Beneficenza.** — Il defunto prof. Carlo Vercelli ha legato al locale Ricovero di mendicità l'egregia somma di L. 500.

— **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria primaverile pel giorno di mercoledì, 28 corrente.

Fra le più importanti pratiche all'ordine del giorno vi sono quella relativa all'illuminazione pubblica, all'acquisto delle carceri ed alla domanda dei fratelli Colombini per autorizzazione di aprire mutrice del canale di Riva, per impianto di una segheria.

VERCELLI.

22 maggio. (Lav). — **Tentata estorsione.** — Giorni sono i fratelli Saccarelle, proprietari di un ricco negozio di pizzo della nostra città, ricevettero una lettera anonima, nella quale si ingiungeva ai medesimi di depositare una ingente somma di denaro, chiuso in una busta, presso il panettiere Berocchetti ove sarebbe stata ritirata da persona incaricata all'uopo. Denunciata la lettera alle Autorità di polizia, queste ordinarono degli appostamenti per l'ora e giorno indicati, ma nessuno comparve. Compresa però di essersi dopo un bambino a denunciare conto di una lettera, l'appostamento non c'era più, quindi non fu possibile rintracciare gli autori della estorsione. L'autorità indaga.

— **Caduti da un cavallo.** — Oggi lo passeggiata Vergoni Pietro, d'anni 35, alle dipendenze del signor Corbellini, ricevette dal cavallo che egli governa un potente calcio allo stomaco che lo stramazzò a terra svenuto. Ricoverato momentaneamente alla caserma di cavalleria Rava, ove fu medicato dal medico militare che trovavasi allora in quartiere, venne poscia condotto all'ospedale in gravi condizioni.

VIGEVANO.

22 maggio. (C.). — **Festa militare commemorativa.** — Domenica 30, anniversario delle battaglie di Goito e Peschiera del 1866, nelle quali tanto si onorò l'artiglieria sarda, quanto sesto reggimento artiglieria, qui di stanza, terrà nella piazza d'armi una festa commemorativa con corse di cavalli, e così un torneo di scherma. Vertono già i preparativi.

— **Al Congresso ginnastico di Genova.** — Il giorno 28 il nostro ottimo Collegio-convitto Sapeiti mandava a Genova a prendere parte alle gare del Congresso ginnastico due squadre di convittori, le accompagnava a Genova il rettore cav. prof. Datio.

Un ministro che schiaffeggia un senatore a Madrid.

Mandano da Madrid, 22:

Un gravissimo incidente avvenne nella sala del Senato. Eccone i particolari.

Il duca Tetuan, ministro degli esteri, parlando sulle tristi faccende coloniali, disse che il discorso di Sagasta aveva provocato il voto del Senato degli Stati Uniti in favore d

con cavallo *Alba*, impiegando minuti 2'59"; seguiva immediatamente il tenente Di Pamparato sig. Ottavio, col cavallo *Damiano*.

I vincitori delle medaglie rimasero quindi per i capitani, il capitano Lausi; per i subalterni, toccate Canavesio.

Assistevano alle corse il tenente-generale D'Oncieu, comandante il Corpo d'armata, il tenente-generale Ottolenghi, comandante la Divisione militare, il signor comandante la prima Brigata cavalleria, colonnello Incisa di Camerana, ed il colonnello Tommasi, comandante il reggimento.

Epsonavano da giudici d'arrivo S. A. R. il Conte di Torino, tenente-colonnello nel reggimento *Nizza Cavalleria*, Figarolo di Gropello signor Vittorio, del reggimento cavalleria *Novara*.

Le corse riuscirono ottimamente e [illegible] a verificare nessun inconveniente.

Velo-Club Torinese.

Alle corse che avranno luogo oggi e il 27, 30 corr. al Velodromo al corso Duca degli Abruzzi prendono parte, oltre i corridori esteri signori Jacquenod, Mathieu, Laurent, Chanoz, tutti preceduti da buona fama, i noti campioni italiani: Fasini, Tommaselli, Ferrari, Le Mono, Singrossi, Bixio, Ferrario, Buni, *Bucino*, Moscani, Fratelli Fava, Gorla, *Unique*, Tarly, *Tonar*, Mutti, *Gilotto*, Parenti, Anzani, Vigorelli ed altri tutti professionisti.

Correrà inoltre diretto tra i più valenti dilettanti.

La riunione quindi si presenta sotto ogni aspetto splendida.

REATI E PENE

Bancarotta fraudolenta.

(Tribunale penale di Torino).

Ieri terminò il processo di bancarotta fraudolenta dal quale abbiamo dato un cenno parecchi giorni or sono.

L'Alberghetty fu condannato a tre anni, 6 mesi di reclusione ed a 200 lire di multa.

Il Radino venne condannato ad un anno di detenzione ed a 100 lire di multa.

Alla stessa pena fu condannato il Tommasi.

Il Gatti venne assolto per non provata reità.

Perito con una tromba.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 22 maggio.

(Lex) — Il processo che occupa oggi la Corte di Assise è uno dei soliti episodi delle risse e libazioni domenicali. L'imputato è certo Piare Antonio fu Vincenzo, da Gattinara, d'anni 32. È accusato d'avere, la notte del 29-27 aprile, nel cortile dell'*Albergo dell'Angelo*, in Gattinara, a scopo di offendere, vibrato un colpo di tromba al capo di Nervi Bernardo, causandogli una lesione lacero-contusa all'occhio sinistro, per cui il Nervi dovette perdere la facoltà visiva dell'occhio ferito.

All'udienza il Piare si difende energicamente, asserendo che egli ha colpito il Nervi solo per legittima difesa. Egli si era recato in quell'osteria per bere, i compagni del Nervi lo servano minacciato. Il Nervi stesso l'aveva sollevato da terra portandolo verso la porta d'uscita. Egli allora, che vedeva da un vicino paese dove aveva suonato tutto il giorno, si servì del suo strumento per difesa e colpì il Nervi.

Non tutti però i testi si accordano in questa versione. Alcuni ammettano la provocazione da parte del Piare stesso, che si sarebbe messo in agguato contro il Nervi, che aveva dapprima reagito in quella rissa nata non si sa come. Il Nervi si è costituito, naturalmente, all'arco civile. La perizia medica ammise che la perdita dell'occhio del Nervi causò in questi l'incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni.

Fra le due parti è un vivace scambio di parole, che temporaneamente si presidente. Si accenna anche a *chercher la femme*, per salire alle origini del diverbio. Ma nascono proteste per quella via e il presidente lo fa desistere.

La requisitoria del Pubblico Ministero è piuttosto violenta. La Difesa sostiene la provocazione e la legittima difesa. I giurati, accogliendo la conclusione difensionale, pronunziarono verdetto assolutorio a parità di voti.

Presidenza: Gazzone; Parte civile: Rollino e Guelpa; Difesa: Bozino; P. M.: Colombo; cancelliere: Riva.

Arti e Scienze

Serata musicale. — Martedì, 25, alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale degli operai, (Corso Siccardi, N. 12), avrà luogo una serata musicale a beneficio dell'Ospedale Evangelico di Torino.

Prendono parte a questo concerto le signorine Didero e Prochet, il prof. Polo, violinista, il prof. Bottazzi, i signori Bosio e Malaussena e la Società corale valdese, diretta dal maestro Del Marchi.

L'atto filantropico ed il nome degli egregi partecipanti al concerto ne assicurano l'alto desiderato.

Palcer-Scuola Perruchetti *per la inaugurazione della bachicoltura e gelsicoltura.* — Domani, alle 9½, avrà luogo l'inaugurazione del Corso di bachicoltura nella villa Pasteur, del podere situato sul colle di Torino, alla rampa di Cavoretto. Vi sono invitati specialmente gli allievi della Scuola di agricoltura della nostra Università e tutti quelli che si interessano di bachicoltura.

La conferenza della signora Gazzone su *La madre educatrice* fu tenuta all'Istituto Materno, non Mabrano, come per errore fu detto.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Mostra dei fiori.

È fatale, ed è diventato proverbiale, che nove volte su dieci l'inaugurazione della Mostra dei fiori nel giardino della Cittadella debba essere bagnata dalla pioggia.

Anche ieri questa povera inaugurazione si è fatta non con una semplice pioggia, ma con un diluvio addirittura. Pare ancora che l'intensità della pioggia debba essere in ragione diretta con la bellezza e l'importanza dell'Esposizione.

La Mostra di quest'anno è forse una delle più ricche e delle più riuscite, per la quantità, varietà o bellezza dei fiori e pel modo con cui sono esposti.

Il giardino della cittadella senza la fontana centrale riesce più vasto, e la Mostra dei fiori vi si espande bene.

La nuova Direzione della Società non ha trascurato nulla dal canto suo per la riuscita della Mostra, e se il tempaccio orrendo non fosse venuto a... trattenere la più bella parte del pubblico, e a dare un'aria malinconica ai fiori, avrebbe avuto la sua parte di elogi.

All'inaugurazione intervenne l'assessore Fontana (cognome in armonia col tempo.....) e la Banda municipale, che suonò due pezzi sotto un padiglione sgocciolante.

Ed ecco che cosa abbiamo potuto ammirare e notare da sotto l'ombrello e con le scarpe navigranti in una palude.....

Andiamo per ordine:

Panetto ha una bellissima aiuola mista, composta con arte, bellissimi garofani e begonie ed una specialità nelle bouvardie, e clematidi e piante da serra calda.

Chicco: Rose e garofani splendidi, fra i quali una bella novità: il geranio Principessa Elena del Montenegro, pelargoni zonali.

Carino Felice: un'artistica aiuola mista, di stile Luigi XVI, con piretri, eliotropi, ecc.; si ammirano specialmente le 276 varietà di garofani; fra cui 45 novità. Bellissima la collezione di 500 coleus, con due novità: Principessa Elena di Montenegro e Principe Vittorio.

Carino Giovanni e figlio: altra aiuola graziosissima; azalee, gardenie e kalmie, garofani in piena fioritura, ecc.

Bosso Luigi: magnifiche petunie, rosai in piena fioritura, garofani, eliotropi e una bella aiuola mista.

Giacomasso: aiuola mista con superbe peonie, geranii, vaniglie, azalee ed una bella collezione di orchidee; garofani in piena fioritura e belle clematidi.

Mazza Carlo: belle vaniglie cupe, petunie, in piena fioritura, verbene.

Morello: una magnifica collezione di caleceolarie, pelargoni peltati e a grandi fiori.

Beraldi espone una serra con fiori di *Succo*, il quale ha una buona aiuola mista con phenix, garofani, vaniglie, verbene, begonie, tutti in bella fioritura. In questa mostra vi ha altresì un ingegnoso termosifone di Conradin.

Belli Filippo espone dei graziosi acquari da sala.

Ferrero Giuseppe: una splendida collezione di rose in piena fioritura, gardenie, piante erbacee perenni, palme, dracocne, yucche, cicadee ed altre piante ornamentali.

Gai Luigi si distingue per le belle violaciocche in piena fioritura, i rosolà e le viole tricolori.

Cumandona ha della splendida vaniglia, rose bellissime in piena fioritura, violaciocche ed altri fiori variatissimi.

Ferrero Vittorio: bellissimi garofani e begonie e variate piante erbacee perenni.

Raimondo si distingue pei rosolà e gli eliotropi.

Zucchero ha una magnifica collezione di ben 800 varietà di coleus, una più bella dell'altra.

Negro Stefano: cenni interessanti.

Tasso do Boix è questa una delle mostre più importanti per varietà o bellezza di prodotti, sia in piante che in fiori: magnifiche le orchidee di forme bizzarre, i rosai in genere e in piena fioritura, le petunie, le azalee, i rododendri, le bulbose e tuberose in genere, le canne indiche, le piante da serra calda, le palme, le Pharmium, le yucche, le cicadee e tutte le varietà di piante ornamentali, le conifere, gli alberi ed arbusto. Il tutto è disposto con ordine ed eleganza indovinatissima.

Dominici Luigi ha anch'esso una bella varietà di bulbose e tuberose, di canne indiche, di felci, di palme, di yucche, cicadee, ecc., di conifere e piante fruttifere foggiate ad alto fusto.

Fasce Pompeo ha una scelta collezione di garofani in bella fioritura, di pelargoni peltati, di piretri, ecc.

Bosco: rosai assai belli e variati pelargoni zonali fulgidi, garofani in bella fioritura e petunie.

Tiona: una bella mostra, con aiuola mista di buon gusto, begonie variate e una interessante collezione di caladium, piante di serra calda.

Bessone Prudente: mostra importante, come sempre, per varietà o bellezza di prodotti; bellissime aiuole, splendidi rosai, garofani, e poi piante da parco e da giardino d'ogni specie, alberi ed arbusti, piante frutifere, ecc.

Redaelli non si smentisce mai con le sue grandi e belle varietà di piante e di fiori che espone fuori concorso per puro amore alla professione e per onore della floricoltura piemontese. Fra l'altro, merita speciale menzione la collezione di orchidee variatissime e splendide.

Peteri ha una bella mostra con interessanti novità o piretri stupendi.

Ma qui non finisce la bella lista degli espositori, eppure dobbiamo abbreviare.

Si distinguono ancora pei rosai in piena fioritura *Gallino* e *Vecchione*. Questi anche per le gardenie ed i garofani.

Per la caleceolarie il *Martano*, pei piretri, le rosolà, le petunie *Neiretti*, il *Calcagno* per le piante indiche.

Vi sono poi bellissimi mazzi e canestri artistici e centuoli di *Tonso*, della valentissima *Demichelis*, della *Tartaglino*, dell'*Astinari*, e fiori sparsi in vasetti da tavole del signor Uberto *Bitelrand* di Pallanza, vero rarità di prodotti.

Negli ortaggi si distingue la colonia agricola di Rivoli.

∴

Nei mobili da giardino si ammira una novità molto interessante di *plians* di ferro inventati dall'ing. *Burmalle*; essi si possono piegare quasi come un libro, in un attimo si sviluppano, sono solidissimi e anno economici.

Il Peguoiolo è venuto bene anche per queste sedie volanti e le rende eleganti.

Vi sono ancora i mobili del *Parino*, del *Federle*, del *Rosso*, del *Bonetti*, attimi elasticano per la loro destinazione; i mobili in ferro di *Sticca*, le persiane di *Richter*, i vasi ornamentali di *Maineri*, cassoni (bachi) del *Riccardi*, i bellissimi vasi a cassetta del *Fracchi*.

Nelle macchine agricole si distinguono il *Lavini* ed il *Rocca*, nelle serre il *Riccardi* ed il *Bertalio*, nei termosifoni *Zelio*, *Costa-Frola e Barlogna e Ronchetta*, negli utensili diversi il *Costa*, il *Borzio*, il *Chiaberti*, il *Pantanni*, il *Bianco*.

È *dulcis in fundo* una mostra splendida ha il Prospero con le sue frutta fresche e conservate che fanno salire l'acquolina in bocca.

Ne ho dimenticati? Ah sì, Gabanna Ballor, Koetig, Valerio, Passerini.... che concorrono.... fuori concorso pel lustro e la bellezza della mostra. E gli altri?

Se qualcuno mi è sfuggito si incolpi il tempo, il fango, l'ombrello, tutto e tutti fuorchè la mia intenzione.

L'Esposizione del 1898

243ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L.	1,025,000 —
Vedova Bassi Rosa	»	100 —
H. L.	»	100 —
E. T.	»	100 —
Carrera Quintina	»	100 —
Migliasi Giovanni	»	100 —
Comune di Carignano	»	100 —
Guglielmo dottor Antonio	»	100 —
Giuseppina Rossi vedova Nervo	»	100 —
Elisa Nervo	»	100 —
Albina Nervo	»	100 —
Enrichetta Nervo	»	100 —
Teresa Paoletti-Nervo	»	100 —
Paoletti avv. Secondo	»	100 —
Adelina Rossi	»	100 —
Comune di Castelnuovo	»	100 —
Capello avv. Cesare	»	100 —
Totale L.		1,026,600 —
Oblazioni a fondo restato liste preced.	»	38,899 —
Da S. A. R. il Principe di Napoli	»	100,000 —
Dal ministro prof. comm. Lorenzo Bruno, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione sanitaria indetta per il 1898, quale residuo fondo	»	600 63
Totale generale L.		1.065.741 63

Cambio ufficiale per domani L. 104 85 settimanale » 105

Principi che si recano a Milano. — Partirono ieri alle volta di Milano, col diretto delle ore 14,10, il Conte di Torino, con quello delle 19,05 il Duca d'Aosta.

Questa mattina parte da Porta Susa, col diretto delle 8,45, pure per Milano, la principessa Letizia.

I principi di Battemberg di passaggio per Torino. — Questa sera giungeranno a Torino, col direttissimo, da Firenze, il principe di Battemberg e la propria consorte principessa Anna del Montenegro.

I principi sono ripartiranno tosto, col treno delle ore 23,25, per Parigi.

Una grande funzione militare a Venaria Reale. — Il 3° reggimento artiglieria, che ha l'onore di essere comandato da un principe intraprendente, pieno di fervido amore alle armi ed alle tradizioni militari, è quello che ha sempre delle nobili iniziative nel culto delle gloriose memorie dell'esercito.

Anche quest'anno, il 30 maggio corrente, anniversario della battaglia di Goito, nella quale l'artiglieria italiana si circondava di gloria, alle 17,30, a Venaria Reale, il 3° reggimento inaugurerà una lapide in onore degli artiglieri morti combattendo.

Naturalmente questa inaugurazione sarà accompagnata da una funzione militare, e ci sia oramai — l'abbiamo visto l'altr'anno — quali forme assumono queste feste sotto il presidio di un reggimento che ha a capo il Duca d'Aosta e che è animato da tanti distinti ufficiali e bravi soldati.

L'invito per la festa è diramato d'ordine di S. A. R. il Duca d'Aosta; gli invitati devono indossare la grande uniforme con bandoliera, e la *redingote*.

Esami teorico-pratici agli aspiranti procuratori. — Nei giorni 2 e 3 giugno p. v., alle ore 9, in una sala della nostra Corte d'Appello, avranno luogo gli esami teorico-pratici per l'esercizio della professione di procuratore.

Le domande corredate dai documenti devono essere inviate al segretario del Consiglio di disciplina entro il 28 corr.

Congresso nazionale delle Società militari. — La Società *L'Esercito*, commemorando solennemente nel prossimo anno 1898 il primo centenario della nascita del magnanimo re Carlo Alberto, l'educatore della Nazione Armata, che iniziava le nostre libere istituzioni, il cinquantenario della sua promulgazione, nonchè il ventiseiquesimo anno della fondazione sociale, fra i vari festeggiamenti ha pure indetto un Congresso di tutte le Società militari d'Italia; e di questa deliberazione rendeva edotto il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale, il quale promise tutte il suo appoggio, procurando al congressisti tutte le facilitazioni che si potranno concedere.

Per il VI Congresso dei Veterani ed il pellegrinaggio a Caprera. — Il Comitato pellegrino Veterani 1848-49 avverte gli interessati che il VI Congresso dei Veterani 1848-49 ed aggregati avrà luogo il 29 corr. in Firenze. I congressisti godranno del ribasso del 75 0/0 sui prezzi di trasporto sulla ferrovia; la partenza non potrà essere ritardata oltre il 30 corrente, ed il ritorno deve effettuarsi entro il 7 giugno prossimo. Coloro che vogliono pellegrinare a Caprera sono invitati a recarsi all'ufficio del Comitato suddetto (via delle Rosine, N. 39) per la loro iscrizione, dietro pagamento di L. 2 per contributo al Congresso.

In pari tempo si rende noto che, stante l'aggravarsi degli avvenimenti in Oriente, il *Pellegrinaggio a Caprera* è rimandato al 21 luglio, anniversario della battaglia di Bezzecca; coloro che desiderano prendervi parte dovranno farne domanda al detto Comitato non più tardi del 18 giugno prossimo.

Facilitazione di viaggio per Genova. — La Direzione delle Ferrovie, in occasione delle feste pel primo centenario della bandiera tricolore che avranno luogo a Genova, ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal 29 al 30 corrente siano validi fino a tutto il 31.

Ancora dei fatti agenti di Questura. — Riceviamo:

« Essendosi nel numero del 17 corrente del suo giornale accennato nell'articolo del *Fieta ascoti di Questura* come lo abbia abusivamente fatto di esercitare funzioni di pubblica sicurezza, desidererei far conoscere come ciò sia assolutamente insulto e non sia altro che il frutto d'un equivoco dovuto all'essermi trovato in compagnia con persona di tutta fiducia e pura in buona fede, che venne presentata come delegato di pubblica sicurezza.

« Ciò è tanto vero che la stessa Autorità ebbe a riconoscere l'equivoco spiacevole.

« Scusi e grazie

« *Suo dev.mo*: FRANCESCO GIACOSSE. »

Arresto di una donna latra. — Ieri fu arrestata certa B. Margherita, d'anni 44, perchè autrice di furto di denaro ed oggetti d'oro pel complessivo importo di L. 410, in danno di Gianotti Felice, abitante in via San Tommaso, N. 22.

Due latrunculi colti in flagrante. — Ieri mattina, nella cattedrale, durante la funzione funebre per l'arcivescovo, furono arrestati i giovanetti R. Ottavio, d'anni 16, e F. Giuseppe, d'anni 15. Entrambi erano armati di un coltello-rasoio a doppio taglio, dello stesso, speciale ai barattanti per il taglio degli abiti, e si aggiravano fra la folla in cerca di bottino. Consegnati dagli agenti, furono sorpresi col coltellaccio in mano.

Pentola e cesse in fiamme. — Verso le ore 22 di ieri si manifestò il fuoco in un locale a terreno, in via Goffredo Mameli, N. 2, casa della signora Maria Maria, tenuta in affitto da tre negozianti da frutta, cioè Rocci Michele, Carletti Caterina e Castellazzo Mario, i quali vi depositavano, in comune, i loro resti vuoti e la merce sopravanzata alla vendita della giornata. Chiamati, accorsero sul luogo i pompieri e le guardie municipali coi loro ufficiali, ed il conte Rorà, assessore del servizio tecnici.

In meno d'un'ora il fuoco venne completamente spento, con danno assai grave pei tre negozianti, giacchè tutta la merce e le ceste vuote furono distrutte o seriamente avariate.

Anche il vermicellaio signor Vianino, che ha deposito di farine in locale sottostante a quello in cui si sviluppò il fuoco, ebbe [illegible] danno per l'acqua caduta sui sacchi.

Sul posto andarono pure un funzionario di Questura con guardie e carabinieri.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Biglietto di Stato di piccolo taglio; somma inferiore a L. 10; piccolo anello d'oro con pietra; cornetta di argento da orologio; piccolo braccialetto d'oro; portamonete d'argento con ottonella; portamonete con denaro e carte di Italia Molle; portamonete con somma inferiore a L. 5; portafogli con denaro e carte di Re Giovanni; borsetto con denaro e carte di Pio Paoli Maria; fermaglio d'oro con pietra; spilla d'oro da cravatta di poco valore; orologio di nichel; orologio d'argento con *chatelaine* nashata; cfondolo d'oro con iniziali; cassetto da portatore con denaro; binocolo; orecchino d'oro di poco valore; documenti di Bonduan Pasquale; coperta di lana da cavallo; una polizza del Monte di Pietà.

STATO CIVILE. — Torino, 22 maggio 1897.

NASCITE 27: cioè maschi 16, femmine 11.

MATRIMONI. Burdino Clemente con Novo Paolina — Ellena Bernardino con Matta Ottavia — Giulia Guido con Bertero Margherita — Morgante Luigi con Scappino Felicina — Scotti Agostino con Razzetti Giuseppa — Vietti Giuseppe con Montiseno Anna.

MORTI: Bonaiuti Giovanni, d'anni 61, di Torino, tenente a riposo, piazza Vittorio Emanuele, II, 1. Ambrosio Giuseppe, id. 50, di Torino, valigiaio, corso San Maurizio, 75.

Neyrone cav. prof. Francesco, id. 72, di Cambiano, direttore capo delle scuole municipali, via Gioto, 2.

Rigat Achille, id. 27, di Torino, agiato, via Garibaldi, 10.

Olivero Luigia n. Ronchetta, id. 30, di Torino, sarta, via Barbaroux, 29.

Imperoe Michele, id. 70, di Avigliana, contadino.

Cavallo Giuseppina, id. 62, di Venzonio, agiata.

Borgarelli Gio. Vincenzo, id. 71, di Torino, ex-negoz.

Ferro-Fazzi Secondo, id. 81, di Usseglio, fruttivendolo.

Arduino Santino, id. 17, di Foglizzo, colonello.

Piccono Annetta, id. 9, di Torino, cucitrice.

Meriotti Carolina, id. 25, di Mergozzo, contadina.

Velsania Giuseppe, id. 17, di Torino, operaio.

Girodo Caterina nata Bertola, id. 82, di Almese.

Dotto Teobaldo, id. 33, di Bistagno, operaio.

Berard Silvio, id. 42, di Bousson, contadino.

Pancrazio Giovanni, id. 64, di Villarbait, bracciante.

Mezzarobba Luigia Vittoria, id. 8, di Torino, scultura.

Mattia Adelaide nata Degiuli, id. 21, di Torino.

Rasetto Margherita nata Barioglio, id. 60, di Torino.

Brailante Libero, id. 7d, di San Pancrazio di Parma.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 7, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle pubblicazioni fatte all'Ufficio Municipale dal 16 al 22 maggio.

Delfilippi Gius., mecc., con	Piccitto Anna, operaia.	
Bonatto Gius., calderaio	»	Bertolino Gius., sarta.
Bandini Paolillo, fuochista	»	Lolli Giovanna, camer.
Laporto Franc., falegn.	»	Rollo Giuseppa.
Barsotti Franc., fattorino	»	Gilardo Domenica.
Mazzetti Franc., fattorino	»	Bertoglio Amalia.
Mariano Vittorio, calzol.	»	Canavesio Ernesta, ard.
Bertone Giuseppe, cuoch.	»	Giusta Cristina, fabella.
Negri Giovanni, operaio	»	Charbone Mad., trattolaia.
Pino Luigi, segr. priv.	»	Mosca Ernestina.
Mazzucco Giovanni, agr.	»	Fantana Antonia.
Arnolfo Luigi, fonditore	»	Arnaldo Margherita.
De Orchi Giovanni, avv.	»	Torta Giuseppina.
Maggiore Paolo, meccan.	»	Bonni Marin, lavatrice.
Rudinetto Enrico, tipogr.	»	Fietta Giovanna, sarta.
Abrate Giovenale, calzol.	»	Savargno Margh., sarta.
Bourgeois Giov., tornitore	»	Gallia G. ved. Canedera.
Rossal Giuseppe, portinaio	»	Genovese L., cucitrice.
Data Giuseppe, contadino	»	Gambino R., contadina.
Pugliarino G., commesso	»	Giustetti Teresa.
Peraglia Nicola, meccanico	»	Rosso Ter., negoziante.
Bertani Pietro, tuttoniere	»	Mosè Teresa, filatrice.
Rostan Enrico, negoziante	»	Puet Maria.
Bianco Amilo., panierino	»	Ricca Rosa, tessitrice.
Lanini Bened., carrozz.	»	Giacomino Margherita.
Arumini Leonardo, bonet.	»	Fontana Cater., benest.
Rosillini Pietro, modell.	»	Piola Maria, sarta.
Bima Giovanni, vetraio	»	Rosso Marcellino, sarto.
Bima Lorenzo, vetraio	»	Latini Elisabetta.
Bodo Lorenzo, usciere	»	Furlani Gior., ricamatr.
Succo Emanuele, possid.	»	Seunagatti Adele.
Rondino Michele, scalp.	»	Manarin Luigia, camer.
Volpi Arnaldo, possid.	»	Calcinti Vittoria.
Tomatis Alberto, tipogr.	»	Gai Anna G., op. in mag.
Pacetto Gius., mecc.	»	Bruno Ang., orlatrice.
Francesetti Gius., mecc.	»	Bonetto Agostina, oper.
Allario Ernesto, marcellaio	»	Rigia Giuseppina.
Bellino Giov., ristoratore	»	Beltramo Anna.
Reagna G. B., guardia n.	»	Zerbola Clotilde, sarta.
Rejnaud A., ass. restaut.	»	Cinpponi Fra., ricamat.

ULTIME NOTIZIE

Le maggioranze di ieri

Tre erano i partiti sulla politica africana posti ieri in votazione alla Camera:

1° Abbandono completo dell'Africa;

2° Sospensiva d'ogni deliberazione;

3° Abbandono parziale o limitazione dell'occupazione militare a Massaua.

La prima e seconda proposta non furono accettate dal Ministero, l'ultima sì.

***

L'abbandono completo ebbe voti 140.

Astenzioni 9, contrari 220.

Il Ministero avrebbe avuto appena 80 voti di maggioranza, ossia 229 voti decisi per mantenere o tutto, o parte, o anche solo Massaua, contro 149 voti decisi ad abbandonarla o incerti nel loro giudizio.

I fogli d'opposizione dicono che il Ministero in questa votazione fu salvato dagli oppositori; se Sonnino, Baccelli e altri si fossero gettati all'Opposizione, ossia al partito non accettato dal Ministero, gli 80 voti si sarebbero facilmente spostati, e il Ministero sarebbe stato facilmente battuto.

Questo ragionamento ha un pochino l'aria di quell'altro di non so quale Illustre filosofo: se di giorno non ci fosse il sole, e di notte invece ci fosse, la notte diventerebbe giorno, e il giorno, notte.

Se il Ministero avesse posta la quistione di fiducia, e l'Opposizione avesse realmente accennato di votare l'abbandono completo, molto probabilmente, anzi sicuramente, tutti i ministeriali avrebbero votato pel Ministero.

Ma gli oppositori non commisero lo sproposito di contrabilirsi, di rovinarsi completamente pel solo gusto di contraddire, e la prima votazione fu l'espressione di due concetti diversi e opposti senza implicare fiducia o sfiducia al Ministero.

Ma chi votava l'abbandono completo, votava per lo meno implicitamente un quasi abbandono presente per venire a un futuro abbandono; giacchè il più comprende sempre il meno.

Così avvenne che molti ministeriali votarono la mozione dell'abbandono completo, e ciò non impedì loro di votare almeno una grande limitazione o l'abbandono parziale; anzi dalla logica vi sarebbero stati quasi costretti a farlo: come avvenne spiegato giustamente Cavallotti e Palberti, e come fecero poi in gran parte i deputati piemontesi.

***

Al primo appello 229 voti dissero di voler mantenere tutti i possedimenti, o parte di essi, o di voler sospendere parti di essi.

Ma al secondo appello i veri oppositori si vollero contare colla sospensiva e furono appena 58.

Al terzo appello poi la proposta del Ministero di risolvere subito la questione o di restringere l'occupazione africana ebbe 242 voti favorevoli e 94 contrari, cioè 148 voti di maggioranza; e questi segnano veramente la maggioranza ministeriale.

I 20 astenuti sono radicali: non sono pertanto col Ministero attuale, ma tanto meno saranno cogli oppositori, coi Sonnino e Cambray-Digny.

Inutile adunque arzigogolare sulla Maggioranza che va scindendosi, o sul salvataggio operato dall'Opposizione.

Il voto di ieri ha condannato ancora una volta la politica crispina di espansione: e la traccinto al Ministero la via a tenersi: esso la tenga senza tergiversazioni.

Il primo appello segna la rotta — è il faro che illumina la via — è la meta: l'ultimo appello accetta la tappa. Sia, e avanti!

Altri commenti alle votazioni di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 10:

Il *Don Chisciotte*, esaminando i tre appelli nominali di ieri, dice che i loro risultati si riducono a vicenda e seguono la fine di quel disastro che chiamasi l'africanismo.

Il *Popolo Romano* fa notare che dei 140 voti dati per l'abbandono soltanto 13 sono di meridionali, di cui 8 di radicali.

Il *Popolo Romano* aggiunge: « Il Governo volle avere le mani libere, onde una specie di carta bianca nella sistemazione della Colonia; lo vedremo all'opera. »

L'interrogatorio di donna Lina.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 8,20:

Potete aggiungere le seguenti notizie riguardanti la deposizione fatta da donna Lina Crispi davanti al giudice istruttore.

Sta di fatto che donna Lina si ribellò al primo momento contro l'accusa fattagli dal Favilla, *che qualifica di pazzo*, ma poi ammise di avere ricorso a lui in momenti di bisogno e di essergli ancora debitrice.

Vi posso altresì assicurare che entro la settimana ventura l'istruttoria sarà definitivamente chiusa e verrà mandata alla Camera la famosa domanda a procedere contro Crispi.

La legione Berthet torna in Italia.

Un conflitto fra italiani e greci.

Karvassara, 22 (sera) (*Stefani*). — La legione Berthet lasciò Arta. Il colonnello aveva chiesto di tornare colle sue truppe ad Atene, di non rimpatriare direttamente, mantenersi armati fino ad Atene e ricevere gli onori militari e un ordine del giorno di Smolenitz dichiarante che i garibaldini si condussero bene durante il panico ad Arta. Il ministro dell'interno però, pur consentendo alle altre condizioni, insistè che partissero direttamente per l'Italia.

Pertanto la Legione consegnò le armi e si concentrò a Zaverda, per essere direttamente inviata in Italia.

A Zaverda vi fu una rissa fra i volontari della Legione e i cittadini. Due morti e dieci feriti da ambedue le parti. La nave che trasporterà in Italia la Legione sarà scortata da due piccole navi da guerra.

La zona neutra in Tessaglia.

Atene, 22 (*Stefani*). — Assicurasi che Edhem-pascià dichiarò agli ufficiali greci recatisi al campo turco che era incaricato di trattare direttamente le condizioni di pace colla Grecia.

Gli ufficiali greci sono ritornati da Lamia, latori di documenti stabilenti la zona neutra per gli eserciti turco e greco. I due eserciti si ritireranno alquanto onde la zona sia di 800 metri. Gli avamposti greci saranno sostituiti da truppe regolari.

Tutti i passi compresi nella zona neutra, tranne quello di Farsa, sono occupati dai turchi.

Le spese di guerra fatte dalla Turchia.

E' noto che la Turchia ha chiesto alla Grecia un'indennità di guerra di 210 milioni di franchi. Le Potenze hanno trovato eccessiva la richiesta, e l'Inghilterra, per esempio, ha suggerito di limitare la somma a 75 milioni.

Ora, secondo la *Politische Correspondens* di Vienna, le spese sostenute dalla Porta per la guerra con la Grecia si potrebbero valutare, a detta di periti militari, nel seguente modo:

Sette milioni alla Compagnie ferroviarie per i trasporti delle persone e del materiale: il ritorno costerà 6 milioni; i trasporti marittimi 1 milione. Totale 14 milioni. Il mantenimento delle forze militari e navali sul piede di guerra, per due mesi, è calcolato in 9,200,000 franchi. Gli acquisti di cavalli, armi e munizioni, 7 milioni. Pensioni e indennità che si dovranno pagare, 2 milioni. Danni prodotti dai bombardamenti della flotta greca, 2 milioni. Totale 34 milioni e, con qualche elasticità, 36 milioni.

Una crisi ministeriale in Ispagna per uno schiaffo.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Avvenne ieri un grave incidente nei corridoi del Senato. In seguito a diverbio il ministro degli esteri Tetuan schiaffeggiò il senatore liberale Comas. L'incidente sembrava dapprima che non avrebbe nessun seguito politico. Invece i liberali dichiararono stasera a Canovas che si asterranno dal partecipare alle sedute finchè Tetuan rimarrà ministro.

L'antisemitismo in Algeria.

Parigi, 23 (*Stefani*). — Secondo i giornali, temesi che le dimostrazioni anti-ebree di Orano provochino incidenti alla frontiera marocchina. Assicurasi che gli indigeni sono eccitatissimi.

Le elezioni nel Collegio di Novara.

Per la morte del deputato Carotti sono indette per quest'oggi le elezioni politiche. Vi si presentano nientemeno che quattro candidati.

C'è anzitutto il solito candidato socialista, dottor Luigi Giulietti, il quale, come pel passato, si presta, nell'interesse del proprio partito, a lasciar mettere innanzi il suo nome — che è, del resto, nome di persona rispettabilissima — a puro scopo di affermazione.

Pel partito moderato c'è l'avv. Bernini, il quale ha creduto bene, per rendere probabile la riuscita della sua candidatura, di atteggiarsi a democratico.

Vi sono poi due candidati democratici: il ragioniere Giovanni Massa, un valore ed un carattere; l'altro l'avv. Bocci, giovane distinto e intraprendente.

Vedremo stasera l'esito della lotta e della votazione.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Albergo e Ristorante Gran Cairo
Via Roma, 16 — Torino
Colazione L. 2.50 - Pranzo L. 3.50
Vino compreso.
Pensioni giornaliere e mensili a convenienti.
Cucina unica e squisita da 4.50 in più completamente rinnovellata.
Per i signori viaggiatori di commercio retta giornaliera speciale. 6967

Il Dottore **GILETTI**
riceve dalle 1 alle 4 pom. c 6336
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°.

L'ASININA
è sulle labbra di tutti i ribelli, si certifica ai signori guariti col
SCIROPPO NEGRI
Calmante, astringente, ricostituente. Flac. L. 2.— Franco per tutto L. 2.50. Farmacia Negri, Via Gallera, 74-28 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e Americhe. 1375

GHIACCIO
Macchine per fabbricare il ghiaccio. Refrigeranti per uso industriale.
ING. D. FRANCESCHI E C.
MILANO — VIA SOTTOCORNO, 63.
Caloriferi — Termosifoni. 5093 M

LEVICO E VETRIOLO
nella Valsugana, Trentino, con staz. ferr. in Levico
Acque naturali Arsenicali-Ferruginose-Ramiche più volte premiate.
La Stabilimento di Levico, a 520 metri s. m., è aperto **ogni anno** dal 1° maggio all'ottobre; quello al paso di Vetriolo, a 1450 metri s. m., dal 1° giugno a tutto settembre. Questi Stabilimenti sono provveduti di servizio sanitario.
Bagni minerali - Acqua da bibita - Idroterapia Massaggio - Cure elettriche e climatiche.
Deposito generale per l'acqua da bibita presso il signor S. Ungar in Vienna, Immermgottstrasse, N. 4; pel regno d'Italia, presso il signor Angelo Giupponi, farmacista in Trento. R 4826 V
Conduttore dell'Albergo della Stabilimento di Levico sig. **Pellee Cattari** e dell'Albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo sig. **Giuseppe Carlini**, Trento-Vetriolo.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta. *Direzione delle Società Balneare.*

AFFANNO
Egregio signor **CARLO ARNALDI**,
Viale Magenta, 70 — **Milano.**
In questo Comune e nelle sue borgate sono frequenti i casi d'**acuta bronchiale**; causa prima il freddo umido d'autunno ed il caldo pure umido in primavera. Fra i tanti casi, uno dei più **ostinati** di questa penosa malattia l'ho trovato in persona della signora **Miceli Vincenza**, abitante nella borgata di Pertopolo, e per quanti farmaci ho usati non mi è **mai** riuscito di vincerlo. Pensai di ricorrere al **Liquore Arnaldi

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

— Riccardo? Ella gli ha scritto; lo so, signora.

— Ah!

— Io, per parte mia, l'indomani di quella..... caduta nel Loiret, pregai il mio medico, quello che conosce il nostro segreto, il dottor Verum, d'informare il signor d'Ambreville della complicazione sopravvenuta. Perciò, quando Riccardo ricevette la sua lettera, egli s'affrettò a scrivermi. Il suo viaggio è inutile, poichè io sono ancora qui, poichè nessuno sa nulla..... Non avevo che una inquietudine, che un rimorso: quello di lasciarla senza notizie della bambina; cercavo il mezzo di fargliene avere, spiegandole nello stesso tempo come suo padre non poteva pel momento lasciare il suo posto.

— Quando verrà? — domandò Antonia in tono alquanto severo.

— Non so..... presto..... un po' più tardi — replicò il signor Dontilly, evidentemente imbarazzato.

— Troppo tardi! — mormorò la signora di Sabaillan, sospirando.

Poi, chiudendo per un istante gli occhi, come per scacciare la visione importuna del signor D'Ambreville, ella riprese in tono più dolce:

— Non era facile, non è vero, di mandarmi notizie? Sono più sorvegliata nella mia solitudine aperta in quell'antico Castello delle Spine che la signora Barbe-Bleue nella sua torre.

— Domani — rispose l'infermo — il signor Verum, che ha un pretesto di visita di consulto per andar a trovare il dottore Bourbeau, l'amico del conte di Sabaillan, o il suo, devo approfittare di quella gita per farsi presentare al castello dal suo collega. È molto semplice. Egli avrebbe calmato i suoi timori riguardo alla bambina.

— E a lei.

— Lo pensavo, signora, che usurpavo un posto nella sua inquietudini. Io avevo potuto assicurarmi dal dottore Verum che ella viveva, che era sola al castello. Ma temevo anche di accrescere il suo imbarazzo facendole sapere che avevo potuto rifugiarmi qui.

— Credeva diminuirlo lasciandomi credere alla sua morte? — disse Antonia in tono di affettuoso rimprovero.

Il ferito, alzandosi sul guanciale, fece un gesto per protestare, per ringraziare o per scusarsi, ma il dolore lo costrinse a ricadere.

La signora di Sabaillan s'alzò a sua volta.

— Quale imprudenza, — disse, — la proibisco di muoversi..... Soffre, non è vero?

Dontilly si morsicò le labbra perchè ella non lo vedesse tremare.

— Non è nulla — rispose dopo breve pausa. — Fra qualche giorno potrò scendere e passeggiare; il mio braccio.....

— Ah! è il braccio?

— Il signor di Sabaillan m'ha risparmiato, signora..... egli poteva uccidermi..... la palla ha sfiorato il petto ed è venuta a penetrare nel braccio presso alla spalla..... Mi fa soffrire, è vero..... ma mi sono accorto che si soffre meno delle ferite quando si tuffano immediatamente nell'acqua.

— Non ha bisogno di scherzare, signore, perchè io creda al suo coraggio, al suo eroismo!

— Il mio coraggio mi fu suggerito dalla necessità, e il mio eroismo non è che la mia obbedienza al suo.

— Io sono valorosa soltanto perchè ho paura — replicò Antonia. — Ma come ha fatto per salvarsi?

— In ciò non ho avuto gran merito..... Alla mia ultima visita avevo creduto d'accorgermi che ero spiato. Pensavo di continuare con lei un'altra maniera di corrispondenza..... Io avrei proposto un intermediario meno misterioso, meno imbarazzato di me!

— Non voleva più servire il suo amico?

— Non volevo più, signora, esporla ad una spionaggio pericoloso. Vi erano troppi pericoli in quei colloqui delizioni, ma tanto differenti, in fondo, da ciò che parevano essere.

Perchè Antonia si fece un po' pallida udendo Dontilly parlare in tal guisa e con una dolcezza nella voce quale ella non aveva mai sentito? Perchè s'immaginò ella ad un tratto che, accentuando quella parola « pericoli » non era per farle paura di suo marito?

Ella volle ricondurlo alla serenità, a quel buonumore, vero od ostentato, dei momenti precedenti.

— È vero, — disse, sforzandosi un poco per mostrarsi molto calma, — noi non siamo fatti per gli intrighi ed i ritrovi misteriosi. Chi era il successore che voleva darsi?

— Il dottore Verum, semplicemente, colui che conosce tutti i nostri segreti e che, per la sua professione, pel suo carattere poteva essere presentato senza destar sospetto. Egli è il medico della signora Marval ed è lui che ha curato la signorina di Sabaillan nella sua malattia. Era tutto naturale che venisse a rivedere la signorina..... a meno che alla.....

— Celina?..... Lo avrebbe ricevuto senza turbarsi. Sì, è vero, quel mezzo era più semplice. Perchè non ci abbiamo pensato prima?

— Eravamo gelosi del nostro còmpito, signora.

Successe un breve silenzio. Antonia rifletteva. Siccome aveva bisogno di rimorsi, sentendo nascere dalla felicità in quel colloquio, ella pensava che avrebbe fatto meglio d'incaricare fin dal principio il medico del signor Dontilly di tutto il fastidio di quel mistero, benchè temesse la brutalità della sua franchezza.

Forse, non ostante tutto, egli avrebbe avuta l'autorità necessaria per parlare a proposito al colonnello di Sabaillan, per ottenere da lui, per Celina, il perdono che ella non otterrebbe mai!

— Sì, — ripetè con melanconia, — sarebbe stato meglio. Siamo stati molto imprudenti!..... Dunque ella ha visto Marcella?

— Mi parve d'averlo visto. Ecco perchè ero venuto con una rivoltella al nostro ultimo appuntamento.

— Era armato o non s'è difeso?

— Non ci ho pensato. Fui punito di avere presa quella precauzione. « Chi vuol servirsi di una rivoltella sarà colpito dal facile. » Non fui dunque assolutamente sorpreso dell'apparizione del signor di Sabaillan..... Egli mi domandò il mio nome..... Perchè dirglielo? Non avevo il diritto di rispondere ad una sfida; non avevo confessioni da fare, non avevo riparazioni da offrire. Feci ciò che ella ha fatto certamente per parte sua: serbai il silenzio.

— Sì, eravamo d'accordo senza esserci intesi.

(Continua).

DINO MANTOVANI

PASSIONI ILLUSTRI.

La sconfitta di Buddha — Menelao — Febus il forte — Il matrimonio di Tristano — Rinaldo bandito — Buondelmonte.

Il titolo: *Passioni illustri* spiega in parte il contenuto: sono sette novelle ribocCandi di passione, ma rimarcherali oltre che pel contenuto emicntemente drammatico e psicologico, perchè i personaggi di esse trasportano il lettore ad epoche remote fino alla mitologia greca, fino alla leggenda orientale, ai cavalieri della Tavola Rotonda, al medioevo, ecc. Le novelle del Mantovani nulla hanno di comune col romanzo storico. L'autore ha voluto novellare di altri tempi in forma moderna, ma solamente per esaltare la più antica, la più grande delle passioni: l'amore. In altre parole, presentare la vita del sentimento esemplata in persone a cui la tradizione del passato avvolge intorno un lume di simpatia.

L'ardito tentativo ci pare perfettamente raggiunto; niente digressioni, niente descrizioni minuziose, niente intervento soggettivo dell'autore, ma sempre la passione eterna in alcune sue forme sovrane.

È superfluo aggiungere, discorrendo di un volume del Mantovani, che *Passioni illustri* ha una veste esteriore così limpida e così schiettamente italiana, come pochi altri scrittori sarebbero capaci di ottenere. (Dall'*Adriatico* di Venezia).

Presso i principali librai del Regno — L. 2 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** di F. Wolff & Sohn Karlsruhe — si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1 20 — L. 2 — L. 3.

Vendesi in **Torino** presso: *Gio. Carnaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vinzaglio, 29; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 7; *Gius. Gatti*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3; *Giac. Morgana*, via Roma, 29; *Stefano Rasis*, piazza Lagrange; *Ant. Trione*, via Garibaldi, 18; *Michele Verymano*, piazza Carlo Felice. 1569 M

Instituto del Cav. P. G. ROTA

Primaria fabbrica di Strumenti Chirurgici ed Apparecchi ortopedici, Elettrici; Cinti erniari (Costruzione Speciale). — Stabilimento con forza motrice **fondato nel 1806**. Unico depositario della più rinomata fabbrica inglese di Calze e Tessuti elastici; Tele e cuscini in gomma, Cinture, Clisopompe, Enterocistemi e generi affini.

Piazza Carlo Felice, 7-9 - *Via Lagrange*, 40-42

— TORINO —

Il sottoscritto

pregiasi avvisare la sua clientela che il deposito di articoli religiosi e ceramiche, già in via Po, N. 5, è **stato riunito** a quello di fiori artificiali e cassette mortuarie, in via **Accademia delle Scienze** angolo **piazza Castello.**

c 5661 **VITA BACHI.**

Nouveau système de générateur de vapeur.

PRIVATIVA INDUSTRIALE

dell'11 maggio 1895 - LXXVI - 6 - la **Compagnie de la chaudière mixte**, proprietaria, ne offre la **vendita** o delle **cessioni di licenze d'esercizio.**

Per informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica*, ingegnere EUGENIO G. B. CASETTA, via Barbaroux, 2, piazza Castello, **Torino.** c 5015

DA AFFITTARE

in via Montebello, 21:

Locali con cortiletto ad uso laboratorio e 4 ammezzati;

Alloggi di 4, di 6, di 8 membri, bene esposti.

in via Accademia Albertina, 1, e via Po, 20:

Piano nobile (pel 1° ottobre p.) alloggio di 14 vani verso via Accademia Albertina (2 entrate);

Alloggi di 5 e 7 vani (vista in via Accademia Albertina e via Po);

Studio da pittore, camere separate, **bottega** da scilisio.

in via dei Mille, 22:

Terzo piano, verso giardino Cavour; **5 stanze** formanti piccolo alloggio ben disposto, acqua e cesso interno. 5112

Aumento di vigesimo.

Il **4 prossimo giugno**, ore **11**, scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di **L. 12,100** cui, con atto d'incanto in data d'oggi, venne provvisoriamente deliberata la **Casa** in **Torino**, via Santa Giulia, N. 23 e 23 *bis*, di mq. 1127, e del reddito imponibile di L. **3201.**

Torino, 20 maggio 1897.

5016 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'incredoli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa, che si annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Morgellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 80 pel pacco postale. — Prezzo dell'Iniezione L. 3, e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. 3 80. — Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.

Il Roob sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO, piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 29.

A richiesta si spedirà *gratis* un interessantissimo estratto attestati intitolato: *Miracolo scientifico.*

Formola Index e Conf. Lan. g. 20, estr. dr. tan. Indiane g. 1, trem. c. 30. Idem Rosh — Sal. p. g. 10, log. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 4970 N

Capelli bianchi o grigi

ricuperano il colore castano, bruno o nero, usando

QUINIA AIR VIGOR

Il migliore dei ristoratori pei capelli

di T. BROOKS — LONDRA.

Quinia è a base alcoolica, asciuga rapidamente, non macchia, si applicica. È inodora.

ISTANTANEA e PROGRESSIVA

(Specificare il colore per l'etichetta). 4210 M

Vendesi a L. 4 la bottiglia dai migliori Profumieri.

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia a comando d'intervisi particolari. I signori che desiderano consultare per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof° *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. 21 F

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. - Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco	L. 2 —	Ogni chilo d'olio.
A Finissimo	» 1 80	
AB Pugliarino	» 1 60	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del caricatore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento subito assegno alla ferrovia. — Per barlotte di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 4.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto	TORINO	Via Roma, 2.
	Milano	Via S. Paolo, 9 e Corso Vitt. Em. 8
	Biella	Via Umberto I.
	Novara	Corso Torino, 13 (ang. Bianchini).
	Casale M.	Piazza Baltazzi, 14 e fiori Dario.
	Vercelli	Via Italia 5 e fiori Dario.
	Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Calissi).
	Alessandria	Corso Roma, n. 3. 63

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).**

PIRELLI & C. - MILANO

SOPRABITI IMPERMEABILI

Specialità in MANTELLINE per Touristi

DEPOSITO di TORINO - Via Venti Settembre, 45. 2778

Società d'Assicurazioni sulla Vita

con tariffe vantaggiosissime, e condizioni di polizza liberali,

cerca Agenti produttori

per Torino e provincia. — Scrivere indicando referenze al N. 5633, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Concludendo dunque

che non si può negare, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e denaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio « STAR »** è il *migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.* 6499 M

A richiesta si spediscono la descrizione ed i prezzi dall'unico deposito:

Carlo Sigismund **44, via XX Settembre, TORINO** 85, corso Vittorio Emanuele, MILANO.

HAIR'S FRIZZLER

Arricciatore dei capelli

Preparazione speciale del chim. farm. E. BURZIO, **Torino**, piazza Carlo Felice, 16, scala nel cortile a destra.

L'unica acqua finora trovata che dia un'arricciatura durevole. Asciuga prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna e non hanno comodità di pettinatrici.

Si usa bagnando bene i capelli; si lasciano asciugare, ed adoperando indi un ferro un po' tiepido, si avrà un'arricciatura che non dura meno di quattro giorni. — Presso: flac. grande L. 3; piccolo L. 2 75; per posta aggiungere L. 0 60. — Deposito in **Torino**: farmacia *Aemme*, via Santa Teresa; farmacia *Hoggio*, corso Vittorio Emanuele, 81; *Cuffaratti*, profumiere, via Lagrange, 1, e principali profumieri. c 5639

TUBERCOLOSI polmonare e bronchite cronica, guariscono certa col nuovo metodo di cura **Cereso Eucalyptina Cardelli** ed **Inalatore** Torresi app. e brev. R. Governo. Riconosciuto dai medici pel più razionale che avviluppi **direttamente** un'azione potentemente antisettica sulle caverne polmonali e mucose bronchiali, distruggendo i bacilli Koch senza disturbare le funzioni dello stomaco e dell'intestino. — I numerosi attestati di guarigione sono a disposizione del pubblico. — Cura completa L. 14 50 (franca). — Dirigersi farmacia Cooperativa G. TORRESI, via Magenta, ROMA.

In **Torino**: *Farmacia D. Turia*, via Roma. 6467 R

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito

ed impedisce la carie e l'ammarimento dei denti.

INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 38

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *In Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Viticoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) o da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BOGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.* 5001

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 33**, casa propria, il premiato Stabilimento 92

G. MOLA di Torino

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a code incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si incarica pure di qualsiasi *riparazione* con garanzia. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche progetti di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa** inoltre s'incarica delle riparazioni e rimodernazioni. — *Le assicurazioni avute sono garanzia sufficiente per il buon compimento dei lavori.*

Cataloghi a richiesta

Da affittare nella palazzina angolo via Bricherasio e Andetta: **alloggio** signorile di 20 membri con terrazzi, loggiato e giardino in splendida situazione. — Rivolgersi al portinaio della palazzina, via Bricherasio, 4. 5540

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento, camere separate e comoda campagna, massima cattezza nel servizio e cura — Prezzi ribassini. — M.me levatrice **CAPELLO, via Bertola, 6**, ang. via 20 Settembre, **Torino.** c 4701

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4. — **Dettaglio:** Droghieri — negozianti ferramenta ecc. 5178

Patchetti garantiti

MASSICCI e SOVRAPPONIBILI

DA LIRE **3** IN PIU.

REZZONICO E. 93

Via Nava, n. 19 (presso via Artisti).

LA VITALE

Preparato antiveritognmico, peronosfago antisettico per l'agricoltura, di AUGUSTO JONA, si deve dare ora alle ***piante annaffate,*** quindi alle viti. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; per istruzione che si spediscono *gratis*, rivolg. ai rappresentanti locali, o per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 52, e via Quattro Marzo, 7. 2916

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cessa il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. **80** *per la spedizione per pacco postale.*

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

Depositi in **Torino**: P. Zepponi, droghiere, via Mazzini; G. Rossi negoziante via Garibaldi; coniugi Rosa, via Quattro Marzo, 5; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 13; Riccio e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 36 e 66. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 29, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 10. 5

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Roma. Attendo solleciti tue N. Non..... città nativa iniziali K. J. 109, D..... c 5643 **Alcss.....**

Amore. Non dire amarmi. Non ti credo. Volendole potresti scrivere. Ringraziati. Addio. **Brunono.**

Ufficio di Consulenza

in materia di imposte e tasse

Patrocinio accurato e sollecito nelle interesse dei signori contribuenti. — Pagamento degli onorari a pratiche favorevolmente esaurite. Galleria Nazionale, scala A. — Orario: 9-10 — 14-15. c 5699

GIOVANE

d'anni 24, istruito, bella calligrafia, parla bene francese, senza impiego presso Amministrazione, ufficio, ecc. Scrivere fermo posta, F. S., 110. c 5681

Maestra superiore

italiano, francese, musica, accompagnerebbe signore o fanciulli a mare, in villa. Non domanda che trattamento di famiglia. — Lino Negri, via Nizza, n. 70. Torino. c 5611

Montate Velocipedi

«SUPER-STEYR»

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città. 1100

Biciclette?!

Macchine di 1ª scelta.

Seria garanzia per **3 anni.**

Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il mio nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. PEST**, via C. Beccaria, 2, **Milano.** 3092 M

Bicicletta da signora, inglese, nuova, splendida, leggera, metà prezzo. — Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 5600

Bicicletta robustissima

da viaggio, inglese, in ottimo stato, da vendere causa trasloco. — Via Massena, 7, dal portinaio. c 5503

Piciclette

Tre facili originali L. 220
Peris corsa o viaggio » 250
Vallée gomme di prima » 275
Due ume vere Dunlop num. » 225
Bilanco, corso Duca di Genova, 11. c 5178

Ragioniere provetto

per la contabilità commerciale ed industriale, capace anche della corrispondenza nella lingua francese, troverebbe impiego in stabilimento alto in annessa città della provincia di Torino.

Dirigere domande, con referenze, al N. c 5692, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

La guarigione dell'**Acidità dolori o bruciori di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale**, si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente, specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Livorno). Via L. 1,50 e 2. Vendesi in tutte le farmacie.

Elegantissimo Album per lavori si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0,20 alla Ditta Pacelli di Livorno.

In *Torino* si può avere dalla R. farm. Schiappacasse. 11 F

Cotone Diamante

nero Mulhouse a 0 80 l'etto. Brillantissimo L. 1 presso la *Fabbrica di Calze* **F.lli PICCOTTI**, via *Lagrange*, 14. - Sconto acquisti importanti. Spediamo posta e ferrovia. Grande assortimento in Calze e maglieria alla *trinitana*. c 5672 a

Due alloggi di 10 camere ed accessori che più per una famiglia ed ufficio al 1° e 3° p°, divisibili a piacimento. — Via Botero, 2. c 5401

Via Carlo Alberto, 25

Da affittare al presente grande bottega con retrobottega;

Per il 1° luglio 4 camere al 4° p°;

Per il 1° ottobre appartamento signorile di 9 camere al terzo piano.

Da vendere villeggiatura sul limitare della città di Chieri. c 5620

Pel 1° ottobre

Alloggio signorile di 7 camere con ampio soppalco, gas, acqua potabile e calorifori. — Via dei Mille, N. 2, piano terzo. c 4709

Palazzina in via Lamarmora

n. 24 (piazza d'Armi). Al presente alloggio di 8 membri con giardino per L. **650.** c 5692

ALASSIO

Bagni di mare.

La proprietaria, abitante in Torino, via Botero, 15, affitta appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 5682

Aosta.

Affittasi **Villa** a 25 minuti dalla città, divisibile in due alloggi civilmente ammobigliati a L. 200 per alloggio. Cura latte, giardini, acqua potabile, bagni, panorama splendido. Darebbesi pensione, anche meno di quattro persone.

c 5690 BALLA LUIGI.

MONCALIERI (Borgo Aje)

Affittasi casa civile mobiliata di 8 camere e ampio giardino. Fermata della tranvia. — Via Arsenale, 2, signor Zuaino, Torino. c 5653

Da affittare in Beinasco

a prezzo conveniente campagna, composta di 16 camere e giardino. — Per schiarimenti rivolgersi ivi sulla piazza del giardiniere, ed in **Torino**, via San Francesco da Paola, 20, dal portinaio. c 5629

Châlet

sui colli di Lanzo a San Giovanni, cinto da pini e castagni, vista splendida, ampio giardino, dieci membri mobiliati **da affittare** a dieci minuti dalla stazione ferroviaria.

Rivolgersi in **Torino**, al commendatore S. Laura, via Madama Cristina, 48. c 5514

Villa presso Torino

da vendere, di estesi 7,22, giocante 15, con cinque mobigliato. — Rivolg. all'avv. Segre Napoleone, via Ospedale, 10. c 5676

Villetta mobiliata

da vendere sulla strada di Moncalieri, N. 145, di fronte all'Esposizione; abitabile tutto l'anno. — Rivolgersi alla portinaia accanto. 5690

Case di campagna

in bellissima situazione, con giardino ed acqua potabile. Una di 12 membri ed altra di 5. — Dirigersi al portinaio via San Tommaso, n. 7. c 5597

Vendesi

una **macchina a cucire**, scatole di cartone con filo metallico continuo. — Rivolgersi alla signora vedova di Domenico Martini, via Monte di Pietà, 18. c 5501

Acquisterebbesi

un buon tornio a prisma a pedale. Rivolgere offerte per iscritto alla Cassetta 7 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5697

Cercasi

Cassaforte d'occasione. — Dirigere offerta A. C. 81, fermo posta. c 5680

Cassaforte viennese

d'occasione nelle misure di centimetri 69 1/2, 58, 60 1/2, pesa kg. a metà del suo valore. — G. Giacone, Galleria Natta, Torino. 5688

Causa partenza

da rimettere avviatissima bottega da serragliere e fabbro-ferraio, in una città di commercio poco distante da Torino. — Per trattative rivolgersi al mediatore Camotto Felice, **Pontassetto Po**, n. 167. c 5675

Pianoforte Roesseler da vendere. Marcellini, via Ottavio Revel, n. 1. c 5698

Tasse di Registro

successioni, bolle, fabbricati e ricchezza mobile tratta nell'interesse dei contribuenti il cav. TORRETTA, ricevitore del Registro a riposo, via Andrea Provana, n. 1, Torino. c 5693

Vendesi

completo corredo capitano artigliere. — Via Po, 29, capitano Ferraris. c 5695

50,000

TAGLI CALZONI e GILETS

Per sole L. 2 50 franco di porto.

Da oggi incomincia la vendita in tutto il Regno.

Per definitiva liquidazione offre metri uno e mezzo di *cheviot* alto m. 1,40 a quadrettini inalterabile vero inglese, morbido e garantito la durata di due anni.

Questo taglio è sufficiente per un paio pantaloni e gilet per qualunque uomo; oppure serve per un bellissimo vestiario da bambino.

Spedire cartolina-vaglia alla Casa Commerciale

ESTER SACERDOTE

Via S. Maurilio, 16-18, MILANO

si riceverete il pacco postale al vostro domicilio, franco di porto. 5618 M

Città d'Alba

Alle ore **11** del **31 volgente maggio** si procederà a **nuovo** e **definitivo incanto** a schede segrete, per l'**appalto** della **costruzione** di **fabbricato** per la **R. Scuola Enotecnica**, dell'importo di L. **105,000.** 5606

BAGNI DI MARE

in Corniglione Ligure, presso il castello Raggio, affittasi in famiglia signorile camere con la pensione.

Rivolgersi a M.me Blanc, 43, Boulevard Victor Hugo, **Nizza Marittima.** c 5511

INCISIONI LOUIS XV

recentissimo arrivo *Alhambra-Mauna*, Scatt. Carta. Studi pittura. — Litografia Rocco, via Santa Teresa, 11. 5633

Casa di mercerie

ancora giovane commercio attivo e prendinsiemi per la vendita all'ingrosso. — Scrivere C. S. O. posta, Torino. c 5623

SIGNORINA

bella presenza, ventenne, ottime referenze cerca posto come cameriera in albergo. — Scrivere A. V., 1111, Posta. c 5583

Carburo di calcio

presso **F. Davis e C^ie, Torino**, c. 2, Galleria Natta. Per gli impianti della Dina L. 70 al quintale, per gli altri L. 75 (per quantità di 20 kg. ed oltre). Apparecchi ed impianti completi a gas acetilene. 5690

Caloriferi

Accendimento e manutenzione stagione invernale 1897-98. Prima fare contratti, interpellate l'impresa Bianco, corso Duca di Genova, 14. c 5172

Eden-Livorno

Vendesi e affittasi grandioso stabilimento estivo **Eden-Montagne Russe** in splendida posizione al mare, vicino agli stabilimenti balneari — Teatro capace di 3000 spettatori — Padiglione pattinaggio — Ristorante, Caffè, Buvette, Montagne russe, Tiro al piccione, chioschi diversi. Illuminazione elettrica con impianto proprio (630 lampade). Il tutto con completo corredo d'esercizio.

Per informazioni e trattative rivolgersi al rag. Orosto Fussi, Livorno.

Termine utile per le offerte 24 maggio corrente. 5248 M

Acquisterebbesi

un buon tornio a prisma a pedale. Rivolgere offerte per iscritto alla Cassetta 7 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5697

Cercasi

Cassaforte d'occasione. — Dirigere offerta A. C. 81, fermo posta. c 5680

Cassaforte viennese

d'occasione nelle misure di centimetri 69 1/2, 58, 60 1/2, peso kg. a metà del suo valore. — G. Giacone, Galleria Natta, Torino. 5688

Causa partenza

da rimettere avviatissima bottega da serragliere e fabbro-ferraio, in una città di commercio poco distante da Torino. — Per trattative rivolgersi al mediatore Camotto Felice, **Pontassetto Po**, n. 167. c 5675

Pianoforte Roesseler da vendere. Marcellini, via Ottavio Revel, n. 1. c 5698

Tasse di Registro

successioni, bolle, fabbricati e ricchezza mobile tratta nell'interesse dei contribuenti il cav. TORRETTA, ricevitore del Registro a riposo, via Andrea Provana, n. 1, Torino. c 5693

Vendesi

completo corredo capitano artigliere. — Via Po, 29, capitano Ferraris. c 5695